



**BILANCIO CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE 2020**

REDATTO SECONDO I PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI IAS/IFRS

ORGANI SOCIALI E DI CONTROLLO DELLA CAPOGRUPPO

Consiglio di amministrazione

Paolo Cuccia (Presidente)

Angelo Sajeva (Vice Presidente)

Luigi Salerno (Amministratore Delegato)

Maurizio Brigatti (Consigliere Indipendente)

Francesco Cafagna

Gabriele Capolino

Giorgio Guatri

Daniele Lucherini

Ottorino Mattera (Consigliere Indipendente)

Marco Moroni

Giulia Pessani

Collegio sindacale

Roberto Conti (Presidente)

Paola Bonato (Sindaco Effettivo)

Maurizio Magnante (Sindaco effettivo)

Società di revisione

BDO Italia SPA

Capogruppo

GAMBERO ROSSO S. P. A.

Sede in Via Ottavio Gasparri, n. 13/17 – 00152 ROMA (RM)

Capitale sociale Euro 10.322.155,00

INDICE

1. RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2020.....	4
2. PROSPETTI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2020	18
3. NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2020.....	22
4. RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	56

1. RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2020

PREMESSA

Gambero Rosso® è una piattaforma multimedia e *multichannel leader* italiano nel campo della comunicazione, della promozione e della formazione della filiera agricola, agroalimentare, dell'ospitalità e dei settori collegati. È l'unico operatore del settore con un'offerta completa di periodici, libri, guide, canale televisivo Sky 412 e Sky132, il lancio della tv internazionale, web e mobile. Ideatore di *format* mediatici, organizza eventi che hanno come fine la promozione nazionale e internazionale dell'eccellenza italiana nel campo della produzione vitivinicola, dei prodotti agricoli e dei migliori interpreti della coltivazione, distribuzione e trasformazione nonché della ospitalità nel campo enogastronomico. A tal fine il Gambero Rosso® visita ed esamina annualmente decine di migliaia di imprese e prodotti del settore realizzando guide, servizi e contenuti media per la valorizzazione e la promozione dei prodotti e delle imprese in campo nazionale ed internazionale.

Gambero Rosso® organizza direttamente ed in *Joint Venture*, Master e corsi di alta formazione manageriale e professionale al fine di educare efficacemente i *leader* del domani ed offrire formazione permanente agli addetti ai lavori.

Il mercato del *Food & Beverage* ed in particolare le eccellenze del *Made in Italy* costituiscono uno dei pochi settori che specie a livello internazionale hanno registrato in passato andamenti costantemente positivi.

FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO 2020

Effetti della pandemia Covid-19 sui risultati consolidati al 31 Dicembre 2020

L'esercizio 2020 ha visto la diffusione su scala mondiale della pandemia Covid-19 che ha severamente influenzato l'andamento macroeconomico globale producendo, anche in conseguenza delle misure restrittive adottate dalle diverse autorità governative, una contrazione della domanda in tutte le principali aree geografiche. La crisi sanitaria globale ha portato i Governi e le autorità locali dei vari Paesi ad introdurre misure progressivamente sempre più restrittive in merito alla circolazione delle persone, che prevedevano la limitazione degli spostamenti e l'isolamento sociale, nonché la sospensione delle attività industriali e di servizio, considerate non essenziali, con l'obiettivo primario di contrastare e contenere la diffusione del virus e salvaguardare la salute dei popoli. Tali eccezionali misure hanno provocato impatti sociali ed economici significativi.

Il Gruppo, sin dall'inizio dell'emergenza sanitaria, ha sviluppato un piano di gestione dell'emergenza adottando adeguate e rigorose misure a tutti i livelli dell'organizzazione, necessarie per ridurre al minimo i rischi di contagio, quali il ricorso al lavoro da remoto, blocco delle trasferte, l'applicazione di misure di distanziamento sociale, l'adozione di dispositivi di protezione individuale e procedure di igienizzazione dei locali, garantendo, allo stesso tempo la salvaguardia della salute e la sicurezza dei propri dipendenti, clienti e fornitori ma anche la continuità operativa ed osservando le disposizioni di legge straordinarie imposte nelle diverse giurisdizioni. Gli effetti della pandemia sulla performance economica del Gruppo hanno iniziato a manifestarsi già dai primi mesi dell'esercizio 2020, ma si sono acuiti nell'ultima parte dell'anno, per effetto delle misure restrittive e dei prolungati e alterni periodi di restrizione delle attività, nonché la cancellazione di eventi, fiere, ed in generale di tutte le attività in presenza.

Va sottolineato che le restrizioni alla circolazione delle persone e alla apertura degli esercizi della ristorazione, della ospitalità e del turismo hanno particolarmente e drammaticamente colpito, a livello nazionale, uno dei segmenti principali dell'economia italiana nel quale Gambero Rosso ha sviluppato una presenza distintiva e di successo. Come pure l'impossibilità degli spostamenti internazionali ha fortemente ridotto, per la prima volta, la forte connotazione e la grande rilevanza di supporto all'*export* in cui il Gruppo primeggia.

In risposta alla situazione emergenziale che ha causato una congiuntura negativa per tutto il 2020, il Gruppo ha adottato, già a partire dal mese di marzo, un piano d'azione volto a mitigare, nella misura del possibile, l'impatto della crisi e della conseguente contrazione delle vendite sui risultati e sulla situazione finanziaria. Una serie di interventi di riorganizzazione e di ulteriore razionalizzazione e riduzione dei costi volti a contenere gli effetti economici e finanziari derivanti dal drastico calo della raccolta pubblicitaria dovuto al crollo dei consumi e dal conseguente arresto delle pianificazioni oltre che dalla cancellazione di alcune campagne nazionali e locali già precedentemente prenotate e dall'annullamento di eventi e corsi pianificati che prevedevano la presenza fisica, continuando però nel contempo ad investire secondo le linee strategiche individuate e sviluppando la linea delle attività digitali. Tali misure hanno consentito di flessibilizzare buona parte dei costi fissi adeguandoli proporzionalmente al calo del fatturato. Nel perdurare della pandemia le misure inizialmente di natura temporanea sono state successivamente declinate in un attento piano di riduzione dei costi anche di natura strutturale, che ha iniziato a produrre i primi effetti verso la fine del primo semestre, contenendo l'impatto delle inefficienze produttive legate alla discontinuità dell'attività e ai bassi volumi.

Complessivamente, nel corso dell'esercizio 2020, gli effetti del Covid-19 hanno comportato la riduzione, di circa euro 3,2 milioni, dei ricavi netti del Gruppo - rispetto all'esercizio precedente, con un conseguente impatto negativo in termini di EBITDA, diminuito di circa euro 1,8 milioni. Il Gruppo continua a mostrare una solida struttura patrimoniale e finanziaria, che ha consentito, anche nel 2020, di non sacrificare gli investimenti nelle attività strategiche e nello sviluppo dei prodotti, che si mantengono in linea con quelli pre-Covid.

Nello specifico, nel corso del 2020, le attività internazionali hanno subito una netta contrazione data l'impossibilità, da marzo in poi, di svolgere manifestazioni in presenza per effetto del *lockdown* e per quanto successivamente disposto dalle autorità locali e internazionali, che hanno portato alla cancellazione della maggior parte delle manifestazioni e fiere. Per sopperire parzialmente al mancato ricavo da eventi in presenza, sono stati lanciati nuovi *format* a distanza, come "*Web Show*" e *webinar*.

Relativamente ai contenuti e *big data*, nel corso dei primi mesi del 2020, gli effetti del Covid-19 e delle misure restrittive introdotte hanno impattato negativamente sull'andamento delle vendite sia in edicola che in libreria. Nel corso dell'anno il Gruppo ha provveduto ad aggiornare le guide: "Gelaterie d'Italia" presentata nel mese di gennaio, "Oli d'Italia", "Enoteche d'Italia" e "Premiate Trattorie Italiane" presentate nel mese di giugno, "Street Food", "Pane e Panettieri d'Italia" presentate nel mese di luglio, mentre nell'ultimo trimestre dell'anno sono stati presentati gli annuari "Roma e il meglio del Lazio", "Vini d'Italia", "Pizzerie d'Italia" e "Bar d'Italia" (nel mese di ottobre), "Berebene", "Pasticceri & Pasticcerie", "Lombardia e il meglio di Milano e delle altre province", "Ristoranti d'Italia" (nel mese di novembre), nonché il libro "Le ricette di casa mia" del talent *Peppe Guida*.

Il 2020 ha visto l'inizio dello sviluppo commerciale degli abbonamenti digitali, sotto il nome di *Premium*: il servizio di abbonamento che permette di accedere al *database* di tutti i contenuti prodotti da Gambero

Rosso e pubblicati sulle tradizionali guide (Vini d'Italia, Ristoranti d'Italia, Bar d'Italia, ecc.) e alla versione digitale della rivista mensile. L'abbonamento è venduto nella formula mensile con rinnovo automatico, meccanismo che ha permesso la fidelizzazione dei clienti verso i servizi e i contenuti sulle piattaforme digitali.

In campo televisivo, nel corso del 2020 è stato rinnovato per un ulteriore triennio il contratto con Sky. Le attività in campo televisivo sono state di grande importanza soprattutto per l'utilizzo dei contenuti della *library* televisiva su *broadcaster* sia nazionali che internazionali. È continuata la collaborazione con Sky per la fornitura dei contenuti video per il *Fluid content*, una tecnologia attraverso la quale è possibile visualizzare via web contenuti video attraverso un *network* unico, grazie alla correlazione semantica, che è in grado di offrire sempre contenuti in linea con le tematiche degli stessi. L'esercizio 2020 è stato caratterizzato da una modesta riduzione della raccolta pubblicitaria derivante dal crollo dei consumi e dal conseguente arresto delle pianificazioni oltre che dalla cancellazione di alcune campagne nazionali, che conferma il posizionamento strategico della presenza televisiva premiata da Sky con l'offerta di un ulteriore canale sulla piattaforma (Canale Sky 132, oltre allo storico Sky 412).

Nell'ambito della formazione, nonostante i periodi di interruzione delle attività formative in presenza sono proseguite le attività relative alla formazione a distanza erogate tramite aule virtuali, come Master in collaborazione con le Università Italiane Iulm, Luiss, Ca' Foscari e Suor Orsola Benincasa. La formazione digitale ha visto il lancio di *webinar* dedicati al canale Ho.re.ca. su tematiche di attualità (es. procedure di distanziamento sociale e sanificazione, *food delivery*).

Dalla collaborazione tra Gambero Rosso Academy e Università Mercatorum, l'Università Telematica, di Unipegaso e delle Camere di Commercio, è nato il progetto di *Digital Education* nel settore *Food&Wine*. Una nuova piattaforma digitale che eroga percorsi formativi in modalità *e-learning* rivolti ad aziende, professionisti e appassionati del settore che intendono migliorare le proprie competenze avvalendosi delle migliori tecnologie della formazione a distanza e di consulenze personalizzate. Il progetto di *Digital Education* è partito con il lancio del primo corso *on line* "Le Sfide e l'Esperienza per l'Ospitalità e la Ristorazione di Successo".

Nel corso dell'esercizio 2020, Gambero Rosso ha rinnovato alcuni importanti accordi con rilevanti *partner* commerciali, mentre, causa Covid-19, altre attività di *partnership* sono state riprogrammate per i mesi successivi.

Nel corso del 2020 sono proseguiti gli investimenti riguardanti l'implementazione e lo sviluppo di soluzioni *digital* e IT già avviati nel corso degli esercizi precedenti; nel solo 2020 sono stati realizzati investimenti per complessivi 2.471 mila euro, principalmente attraverso i progetti "Next Generation Academy" e Infrastruttura *Digital Transformation* nonché degli investimenti effettuati per la produzione delle *library* televisive ed editoriali ed acquisto dei beni strumentali.

L'8 giugno 2020, l'Assemblea dei Soci ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione con durata triennale, con l'inserimento di importanti professionisti che potranno dare un valido contributo alla consolidata realtà aziendale e cogliere così l'importante sfida del rilancio economico del comparto agroalimentare e dell'ospitalità.

Si segnala, inoltre, che in data 15 settembre 2020 è stato sottoscritto il finanziamento con l'Istituto Intesa Sanpaolo per un importo pari a euro 3.400 migliaia sfruttando i Decreti Legge emergenziali emessi dal Governo a sostegno della liquidità delle imprese, con garanzia Medio Credito Centrale. Tale finanziamento è stato acceso a titolo prudenziale per far fronte a possibili tensioni finanziarie a seguito della pandemia.

Nella relazione semestrale consolidata abbreviata, tenuto conto di quanto richiesto dal “Richiamo di attenzione n.6/20” (Covid-19 – richiamo di attenzione sull’informativa finanziaria) emesso da Consob in data 9 aprile 2020 e dal “Richiamo di attenzione n.8/20” emesso da Consob in data 16 luglio 2020, era stato segnalato che i dati dei primi sei mesi del 2020 del Gruppo risultavano influenzati in modo significativo dagli impatti della pandemia Covid-19, una forte contrazione sia del fatturato consolidato che della marginalità operativa avvenuta a partire dalla seconda metà del mese di marzo 2020. Alla luce di tali effetti, il Gruppo ha rivisto le stime di chiusura dell’esercizio 2020 nonché i possibili impatti della pandemia per gli esercizi successivi. In data 12 novembre 2020 il Consiglio di Amministrazione della capogruppo ha approvato il piano del Gruppo Gambero Rosso sviluppato per l’arco temporale 2020-2024, con l’obiettivo strategico di creare valore attraverso la trasformazione digitale dei contenuti e del *know-how* aziendale per valorizzare lo sfruttamento del *brand* e della base editoriale come soggetto ad alta reputazione, con una posizione di *market leader* sul mercato *digital* ed internazionale.

SCENARIO MACROECONOMICO MONDIALE

Lo scenario internazionale è radicalmente mutato nel 2020 con il diffondersi dell’emergenza sanitaria globale legata al Covid-19 che ha causato, e continua a causare, costi elevanti in termini di vite umane in tutto il mondo e ha determinato l’implementazione di misure di contenimento dei contagi con conseguenti impatti significativi sull’economia mondiale.

Nel complesso, nel 2020 le stime hanno previsto una contrazione globale dell’economia del -3,5%. Dopo una fase iniziale caratterizzata da *lockdown* severi a livello globale a partire dal primo trimestre del 2020, l’economia ha evidenziato una ripresa, in particolare nelle economie avanzate, a partire da maggio e giugno, a seguito dell’allentamento delle misure restrittive, determinando una ripresa in termini di PIL. Tuttavia, nell’ultima parte dell’anno, la rinnovata accelerazione della pandemia ha costretto molti paesi a ripristinare chiusure e severe misure di contenimento dei contagi. Mentre la rapida ripresa della Cina ha sorpreso al rialzo, la ripresa globale e il ritorno dell’economia ai livelli pre-pandemia rimangono soggette a battute d’arresto.

La flessione innescata dalla pandemia da Covid-19 è stata molto diversa dalle recessioni passate. Nelle crisi precedenti, infatti, i settori dei servizi hanno subito mediamente impatti minori rispetto ai settori manifatturieri. Nell’emergenza attuale invece, la necessità di arginare i contagi ha richiesto il ricorso a misure che hanno modificato le abitudini di vita, riducendo le interazioni tra le persone e determinando quindi un impatto significativo su quei settori, quali commercio, turismo, arte e intrattenimento, maggiormente orientati alle interazioni tra persone.

Le ferite all’economia globale sono evidenti nel mercato del lavoro e in termini di inflazione. Secondo l’Organizzazione Internazionale del Lavoro, la riduzione globale in termini di ore lavorate nel secondo trimestre del 2020 rispetto al quarto trimestre del 2019, è stata equivalente alla perdita di 400 milioni di posti di lavoro a tempo pieno, in peggioramento rispetto ai 155 milioni persi nel primo trimestre. A partire da maggio si è poi assistito ad un miglioramento dell’occupazione, a seguito della ripresa delle attività economiche. In termini di inflazione, i prezzi di alcuni beni, come le forniture mediche, hanno visto un

aumento e i prezzi delle *commodity* si sono risollevari dalla depressione segnata ad aprile. Gli effetti di una debole domanda aggregata sembrano avere maggiore peso rispetto all'impatto dell'interruzione dell'offerta, pertanto l'inflazione nelle economie avanzate resta al di sotto dei livelli pre-pandemia. Nei mercati emergenti e in via di sviluppo, invece, l'inflazione si è ridotta significativamente nelle fasi iniziali della pandemia, per poi risalire in alcuni paesi (ad esempio in India, a seguito dell'interruzione delle forniture e dell'aumento dei prezzi dei generi alimentari).

Per quanto riguarda l'*outlook* 2021, sebbene le recenti approvazioni dei vaccini abbiano alimentato la speranza di un'inversione di tendenza della pandemia, le nuove ondate di contagi, unite alle nuove varianti del *virus*, preoccupano per gli sviluppi futuri. In un contesto caratterizzato da grande incertezza, l'economia globale dovrebbe crescere del 5,5% nel 2021 e del 4,2% nel 2022. La portata della ripresa varierà in modo significativo nei vari paesi, a seconda della diffusione dei vaccini e dell'efficacia delle politiche di supporto. Le azioni politiche dovrebbero garantire un sostegno efficace fino a quando la ripresa non sarà saldamente avviata. Le economie avanzate sono state in generale in grado di fornire ampio sostegno fiscale a famiglie ed imprese e le banche centrali hanno rafforzato ulteriormente tale sostegno espandendo i piani di acquisto. La perdita complessiva rispetto agli *outlook* pre-pandemia potrebbe essere più bassa nelle economie avanzate rispetto a quelle in via di sviluppo, grazie al forte sostegno politico e alla diffusione dei vaccini entro l'estate 2021. La ripresa sarà però differenziata a seconda dei paesi, con gli Stati Uniti e il Giappone che potrebbero riguadagnare i livelli di attività di fine 2019 già nella seconda metà del 2021, mentre nell'area Euro e nel Regno Unito si prevede che l'attività rimarrà al di sotto dei livelli di fine 2019 anche nel 2022. Anche nelle economie emergenti e nei paesi in via di sviluppo sono previsti percorsi diversi a seconda dei paesi. In particolare, si prevede una considerevole differenziazione tra la Cina, dove misure di contenimento efficaci, una forte risposta in termini di investimenti pubblici e il sostegno alla liquidità dalla Banca Centrale, hanno facilitato una forte ripresa, e gli altri paesi. Le economie basate sull'esportazione di petrolio e sul turismo dovranno affrontare una ripresa più complicata considerando la lenta normalizzazione dei viaggi transfrontalieri e le modeste prospettive per i prezzi del petrolio.

La pandemia potrebbe invertire i progressi compiuti negli ultimi due decenni in tema di riduzione della povertà. È probabile che quasi 90 milioni di persone scendano al di sotto della soglia di povertà estrema nel periodo 2020-2021.

Un eccezionale livello di incertezza circonda le proiezioni circa la crescita nel 2021. Se da un lato, infatti, l'aumento delle infezioni e la diffusione di nuove varianti potrebbe suggerire una crescita più debole di quanto previsto ad inizio 2021, le notizie sulla distribuzione dei vaccini e sull'efficacia delle terapie, potrebbero aumentare le aspettative di una fine più rapida della pandemia rispetto a quanto ipotizzato, accrescendo la fiducia di imprese e famiglie e generando maggiori consumi, investimenti e la ripresa dell'occupazione.

MERCATO DI RIFERIMENTO

Il **settore editoriale** prosegue nel proprio declino strutturale, determinato dalla riduzione delle copie vendute e degli annessi introiti pubblicitari (causata sia dalla minore disponibilità di spesa degli inserzionisti sia dall'abbassamento dei prezzi di vendita degli spazi pubblicitari), che hanno portato ad una ulteriore flessione dei ricavi complessivi, per i quotidiani e i periodici, di oltre il 9% su base annua e del 25,7% se si considera il periodo 2015-2019¹. Alla flessione registrata dai media tradizionali si contrappone

¹ Fonte: AGCOM relazione annuale 2020 sulle attività svolte e i programmi di lavoro.

la costante crescita della raccolta pubblicitaria effettuata dalle **piattaforme online**. I ricavi di questo segmento sono cresciuti del 9,5% solamente nel 2019 e sono più che raddoppiati negli ultimi cinque anni, passando da 1,7 ad oltre 3,3 miliardi di euro. I dati dell'ultimo anno, in cui l'*online* ha superato anche la televisione come mercato pubblicitario nazionale, verranno ulteriormente influenzati, in senso positivo, dalla situazione emergenziale in corso, che ha ulteriormente incentivato il commercio elettronico.

Nell'anno della pandemia, l'editoria di varia (libri di narrativa e saggistica e per bambini e ragazzi venduti nelle librerie fisiche e *online* e nella grande distribuzione, *ebook* e audiolibri) è cresciuta del 2,4%. Si tratta di una delle migliori *performance* a livello europeo, grazie all'impegno degli editori, che nei mesi più difficili hanno continuato a investire, dei librai, del Governo e del Parlamento che hanno varato un vasto piano di aiuti e scelto di considerare per la prima volta il libro bene essenziale, permettendo così di tenere aperte le librerie durante i *lockdown*. I dati principali dell'analisi di mercato realizzata dall'Ufficio studi AIE in collaborazione con Nielsen indicano che, nell'anno della pandemia l'Italia chiude con il segno più. Nel 2020 le vendite di libri cartacei sono cresciute dello 0,3%. La crescita è ancora più marcata, pari al 2,4%, se si considerano *e-book* (cresciuti del 37% a 97 milioni) e audiolibri (+94%, 17,5 milioni). Dietro questi numeri positivi si cela, tuttavia, uno scenario complesso. Le librerie – e più in generale i canali fisici – cedono quote di mercato all'*online* che dal 27% del 2019 cresce fino al 43%. Da segnalare la concentrazione di una larga fetta delle vendite nelle mani di un solo operatore. I canali fisici, però, hanno recuperato terreno rispetto all'*online* nel corso dell'anno, passando dal 52% di aprile al 57% di fine dicembre. In questo panorama, è da sottolineare la particolare difficoltà delle librerie di catena, di quelle che si trovano nei centri turistici delle città d'arte, all'interno dei centri commerciali, stazioni ferroviarie e aeroporti. Il dato positivo italiano (+0,3%), esclusi *e-book* e audiolibri, è superiore a quello di Francia e Germania, che calano rispettivamente del -2% e del -2,3% e poco inferiore a quello spagnolo (+1%). Regno Unito (+5,5%), Olanda (+7%) e Finlandia (+2%) fanno significativamente meglio dell'Italia, mentre crolla il Portogallo (-19%). Il calo delle vendite in libreria è l'elemento, preoccupante, che accomuna tutti i paesi dell'Unione Europea. Da ricordare, infine, le difficoltà di settori molto specifici del comparto, come l'editoria d'arte, quella turistica e professionale giuridica.

Per quanto riguarda il **settore televisivo**, invece, la televisione a pagamento ha dovuto confrontarsi con la progressiva diffusione di contenuti a pagamento via web, ed ha registrato nell'ultimo anno una flessione consistente dei ricavi, pari al 6,7%, tornando ai valori del 2015². La televisione in chiaro ha subito una flessione meno accentuata nell'ultimo anno, pari all'1,9%, mentre il *trend* degli anni 2015-2019 è in aumento del 4,1%. Anche in questo caso, ovviamente, la situazione emergenziale ha avuto – e avrà – implicazioni rilevanti, con un impatto sarà negativo, a causa delle ripercussioni registrate sul settore pubblicitario.

Dal mutamento degli equilibri di mercato, delle abitudini di consumo e dei parametri sociali che si sono verificando in questo ultimo anno non può che derivare una ulteriore spinta all'innovazione, alla revisione dei processi aziendali e alla diversificazione dei modelli di *business*, incentivando la digitalizzazione del Paese che sia efficace e che contempli contemporaneamente interventi sul versante infrastrutturale, sulla domanda, nonché sulle crescenti problematiche legate alla sicurezza informatica.

Il Coronavirus non ha arrestato la **formazione** nel settore *food* e il processo di apprendimento. In molti casi, le scuole di cucina hanno portato avanti corsi e lezioni ricorrendo a *webinar* e piattaforme di *e-learning*.

² Fonte: AGCOM relazione annuale 2020 sulle attività svolte e i programmi di lavoro.

Tuttavia, viene avvertita la mancanza di misure *ad hoc* per tali enti di formazione visto la sostanziale diversità di questa realtà formative rispetto alle modalità con cui vengono somministrate le lezioni da parte delle Scuole pubbliche e Università basate sostanzialmente su un insegnamento teorico, rispetto alla prevalente modalità esperienziale e pratica che caratterizza la didattica. Le disposizioni in materia di apertura e chiusura del sistema scolastico applicate, in modo generalista senza optare per un distinguo in termini di chiusura/apertura tra le scuole di ogni ordine e grado, i master e le strutture che possano eventualmente erogare in ogni caso la propria formazione *online* e le realtà il cui impianto didattico si regge su laboratori, quindi su attività pratiche, hanno procurato una contrazione del settore.

L'emergenza Coronavirus ha dato un'accelerata significativa allo sviluppo dell'*e-learning* e nuove forme di didattica *online* e le scuole hanno rinnovato la propria offerta formativa per rispondere alla crisi. Tale esperienza potrà risultare preziosa per aprirsi anche ad eventuali mercati internazionali.

Il mercato dell'organizzazione di **eventi e fiere** in Italia riguarda una filiera enorme che si fonda soprattutto su aziende di piccole e medie dimensioni generando un indotto di circa 65 miliardi di euro³, con un impatto diretto sul Pil di 36,2 miliardi di euro all'anno e 569 mila addetti. Mentre i big resistono ripiegando sugli eventi virtuali, i piccoli sono in apnea e temono di non riuscire a ripartire quando sarà possibile farlo, cioè, prevedono, non prima del 2022. Il decreto agosto che permetteva l'organizzazione di eventi a presenza ridotta e nel rispetto delle normative anti-Covid, presto annullato dalle nuove restrizioni introdotte a ottobre, non ha di fatto avuto alcun effetto positivo sul settore. Gli eventi in presenza sono stati azzerati e sostituiti con pochi appuntamenti virtuali, che portano pochi vantaggi sia per i partecipanti che per gli *sponsor*, venendo a mancare l'incontro faccia a faccia. Uno studio pubblicato a febbraio dall'Alta Scuola di Economia e Relazioni Internazionali dell'Università Cattolica del Sacro Cuore (Aseri) in collaborazione con Federcongressi stimava una perdita del 70% degli eventi in caso di *lockdown* nazionale, ma la maggior parte delle aziende sentite a novembre, spiegano che dall'analisi dei loro fatturati emergono percentuali tra l'80% e il 90%. Si prevede tuttavia un progressivo ritorno agli eventi *face-to-face*, perché gli investimenti delle aziende negli eventi hanno un ritorno importante. Ci sarà anche una gran voglia, nel settore, di un ritorno alle relazioni interpersonali. Ma avverrà tutto in maniera progressiva, con la gestione soprattutto di eventi digitali e ibridi e introducendo norme più stringenti.

FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2020 ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Effetti della pandemia Covid-19 sulla recuperabilità del valore delle attività

La crisi sanitaria innescata dalla pandemia Covid-19 è ancora in corso e si sta assistendo ad un nuovo picco di contagi in tutto il mondo con un sempre maggiore ricorso a *lockdown* totali o parziali. L'emergenza sanitaria e i conseguenti effetti negativi sull'economia e sul settore di appartenenza della Società non si sono ancora esauriti. Alcuni mercati stanno gradualmente tornando a condizioni di normalità operativa, mentre altri sono ancora condizionati dagli effetti del Covid-19 con le chiusure degli esercizi e limitazioni agli spostamenti. Secondo le previsioni degli analisti la prima metà del 2021 sarà simile al 2020, caratterizzata, cioè, ancora da una forte recessione globale per poi, gradualmente, ritornare verso una situazione di normalità.

L'elemento di incertezza sui tempi di effettiva ripresa dei mercati non consente di sciogliere tutte le riserve rispetto alle condizioni straordinarie del contesto e sviluppare puntuali stime sui volumi di vendita per

³ Fonte: Federcongressi-Università Cattolica

l'anno in corso. Pertanto, al momento, non risulta possibile effettuare una previsione sulla durata di queste problematiche né, tantomeno, sul loro effetto economico e finanziario sul Gruppo nel prossimo futuro. Tuttavia, i risultati conseguiti nel corso dell'anno 2020 hanno ampiamente dimostrato in modo chiaro la capacità di resilienza e di incisività del Gruppo nella risposta alla crisi che ha colpito l'economia mondiale e si ritiene che le campagne vaccinali da un lato, la gestione di nuove ondate pandemiche con misure restrittive più localizzate, nonché i provvedimenti a sostegno dell'economia e dello sviluppo da parte dei Governi dall'altra, stiano ponendo le basi per l'inizio di una moderata ripresa economica, pur permanendo un contesto di elevata incertezza.

Le attese per il 2021 e per gli anni successivi, inclusi nel Piano industriale 2020-2024, non dovrebbero essere quindi significativamente impattate dalla diffusione della pandemia per effetto del venir meno delle misure di restrizione al commercio ed alla circolazione di mezzi e persone, con il progressivo recupero dei livelli pre-crisi sulle attività produttive, industriali e commerciali. Non emergono, pertanto, particolari criticità e non si ritiene, al momento, che gli effetti della pandemia costituiscano un indicatore di perdita di valore, tuttavia l'evolversi delle condizioni macro-economiche viene costantemente monitorato, recependo prontamente tutte le variazioni.

A tal riguardo, alla data di redazione della presente Relazione si ritiene che il Gruppo operi in condizioni di continuità produttiva e con costante ripianificazione delle attività e risorse produttive al fine di minimizzare possibili inefficienze.

In particolare, in risposta alla pandemia, il Gruppo ha posto in essere diverse misure per mitigarne gli effetti, quali:

- l'evoluzione della *joint-venture* con il Gruppo UniPegaso - Mercatorum con il lancio della Gambero Rosso University, che vede una prima massiccia offerta formativa composta da 4 nuovi corsi di Alta Formazione, 2 nuovi Master e la collaborazione su 6 corsi di laurea che verranno offerti in digitale, promossi da Gambero Rosso, e venduti dalla potente organizzazione di agenti di UniPegaso e altri agenti selezionati;
- lo sviluppo di nuovi progetti e nuove *partnership* che vedono la partecipazione di primari attori economici anche di settori non riconducibili al segmento agroalimentare;
- il proseguimento dell'attività di sviluppo commerciale degli abbonamenti digitali nonché lo sviluppo di soluzioni *digital* finalizzate allo sfruttamento commerciale del *database* editoriale e televisivo;
- l'organizzazione di eventi a distanza attraverso i nuovi *format*, introdotti nel corso del 2020, come *webshow* e *webinar*, per sopperire parzialmente all'impossibilità di svolgere attività in presenza, che comunque nel futuro si aggiungeranno alla parte fisica aumentando il valore delle attività.

SETTORI OPERATIVI DEL GRUPPO GAMBERO ROSSO

Il Gruppo Gambero Rosso è l'unico operatore multimediale e multicanale attivo contemporaneamente nel settore dell'editoria, nella creazione, organizzazione di eventi e promozione internazionale, nell'organizzazione di corsi di formazione e nel settore Tv & Digital del mercato Food & Beverage vantando una posizione di prestigio riconosciuta a livello mondiale.

Il Gruppo sviluppa la propria attività attraverso cinque coerenti linee operative (le “Business Unit”) che, grazie ad un *business model* integrato, è in grado di ottimizzare al massimo le risorse per cogliere pienamente le differenti opportunità di mercato.

Le Business Unit del Gruppo sono:

- **CONTENT**

La Business Unit attiva nella valutazione qualitativa (*rating*) dei prodotti del Food & Beverage nonché nella redazione e pubblicazione di guide, settimanali, periodici e libri. L’attività di *rating* svolta da questa Business Unit da oltre 30 anni consente al Gruppo di analizzare i diversi mercati, aggiornando costantemente il *database* e fornendo contenuti per le attività editoriali e di *broadcasting* del Gruppo. Il mercato di riferimento del Gambero Rosso è un mercato che a livello mondiale continua a registrare una costante crescita che è proseguita anche nel periodo di riferimento.

- **TV & DIGITAL**

Il Gruppo attraverso i canali Sky 412 e Sky 132, il sito internet www.gamberorosso.it e le applicazioni disponibili per i dispositivi IOS e Android, è in grado di offrire grande visibilità alle aziende supportando la crescita anche delle piccole e medie imprese. È in corso di sviluppo l’espansione internazionale attraverso qualificate *Joint Venture*.

- **EDUCATION**

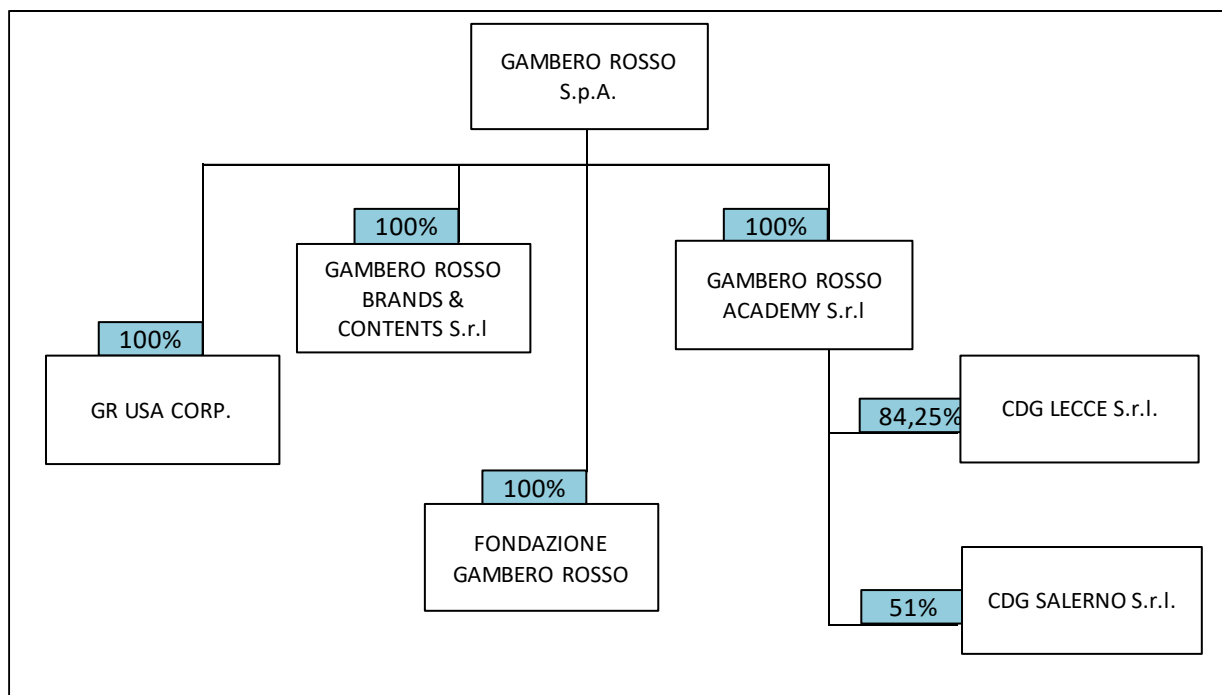
È la Business Unit del Gruppo attiva sia nella realizzazione di una vasta tipologia di corsi di formazione dedicati al settore enogastronomico che alla crescita di professionisti e manager. I corsi si tengono presso le Città del gusto e in *partnership* con le principali università. Grazie alla sottoscrizione di accordi con *partner* internazionali di primario *standing* il Gruppo ha avviato l’offerta di esperienza formativa in Italia a studenti e professionisti provenienti dall’estero.

- **INTERNATIONAL PROMOTION & EVENTS**

Gambero Rosso è *leader* indiscusso nell’organizzazione di eventi nazionali e internazionali dedicati alla promozione del Made in Italy nel settore del Food & Beverage, come il Tre Bicchieri World Tour nonché nella realizzazione dei progetti di comunicazione per il settore di riferimento. Sono inoltre proseguiti i nuovi eventi “Gambero Rosso Food Experience”, dedicati alla comunicazione e alla promozione del cibo italiano nel mondo. Un “Roadshow” di eventi dal *format* innovativo sviluppato nei paesi dove l’*export* è già consolidato nonché in quelli con grande potenziale di domanda.

- **PARTNERSHIP**

Gambero Rosso è *leader* nella creazione del valore legata al *wine & food*. L’altissima qualità dei contenuti assicura una forte reputazione del *brand*. Contenuti e *brand* sono gli *asset* principali nel *marketing* e nella comunicazione che generano *engagement* negli utenti e vendite. Le attività estere da sempre aiutano i produttori ad incrementare il loro *export*. L’aspetto consulenziale si rivolge sia verso i *partner* operanti nel settore agroalimentare sia verso soggetti più grandi anche dell’extrasettore.

STRUTTURA DEL GRUPPO GAMBERO ROSSO

PRINCIPALI DATI ECONOMICI PATRIMONIALI E FINANZIARI DEL GRUPPO GAMBERO ROSSO
DATI ECONOMICI *(in migliaia di euro)*

	31/12/2020	31/12/2019	variazioni
Ricavi netti di vendita	12.443	15.694	(3.251)
EBITDA	2.990	4.811	(1.821)
EBIT	(967)	1.706	(2.673)
Costi/ricavi estranei alla gestione ordinaria e non ricorrenti	(358)	(261)	(97)
Oneri/proventi finanziari	(414)	(439)	25
Utili/(Perdite) da valutazione delle partecipazioni ad Equity	-	(3)	3
EBT	(1.739)	1.002	(2.741)
Imposte sul reddito	31	422	(391)
Risultato d'esercizio	(1.770)	580	(2.350)

DATI PATRIMONIALI *(in migliaia di euro)*

	31/12/2020	31/12/2019	variazioni
Capitale investito netto	19.389	18.861	528
Patrimonio netto	(10.018)	(11.798)	1.780
Posizione finanziaria netta	(9.371)	(7.063)	(2.308)

DATI DEL PERSONALE

	31/12/2020	31/12/2019	variazioni
Organico medio aziendale	96,9	100,9	(4,1)

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

Rischi connessi al contesto macroeconomico

Il Gruppo Gambero Rosso opera in Italia e all'estero e quindi i risultati sono condizionati dall'andamento della congiuntura nazionale e internazionale.

Rischi relativi alla situazione finanziaria

L'esposizione debitoria del Gruppo verso il sistema bancario è rappresentata da finanziamenti a tasso variabile il cui parametro di riferimento è dato dall'EURIBOR 6 mesi e dall'EURIBOR 3 mesi. Sulla base del *business model* implementato dal Gruppo, tali finanziamenti sono stati utilizzati per coprire una parte del fabbisogno di capitale circolante e dalle attività di tesoreria delle società del Gruppo e per gli investimenti.

Rischi connessi al raggiungimento degli obiettivi delineati nel piano di sviluppo

Il piano di sviluppo prevede una significativa crescita in tutte le aree di attività, ciascuna con le opportunità e rischi delle aree d'affari come il gradimento del pubblico e oscillazione dei mercati.

Rischi valutari

Il Gruppo predispone i propri dati finanziari in euro e, in relazione al proprio *business model*, sostiene per quanto riguarda l'attività degli eventi esteri, una parte dei propri costi nelle varie valute.

I costi e le spese sostenute in valuta estera sono molto limitati ed avvengono in tempi relativamente brevi limitando l'esposizione all'oscillazione dei tassi di cambio, e quindi il Gruppo non pone in essere attività di copertura. Non è possibile, di conseguenza, escludere che eventuali repentine fluttuazioni dei tassi possano avere contenute ripercussioni negative.

INDEBITAMENTO FINANZIARIO

L' **indebitamento finanziario netto consolidato** al 31 dicembre 2020 è pari ad euro 9,4 milioni, rispetto ad euro 7,1 milioni al 31 dicembre 2019. La posizione finanziaria netta risente dell'applicazione dello IFRS 16 entrato in vigore dal 1° gennaio 2019 che la incrementa di euro 1,9 milioni al 31 dicembre 2020 e di 2,8 milioni al 31 dicembre 2019. Pertanto, al netto degli effetti dello IFRS 16, l'indebitamento finanziario del gruppo al 31 dicembre 2020 sarebbe stato pari a 7,4 milioni di euro (3,2 milioni in più rispetto al 31/12/2019).

PFN (in migliaia di Euro)	31-dic-20	31-dic-19	delta dic20/dic19
Cassa e mezzi equivalenti	487	115	371
Liquidità	487	115	371
A. Disponibilità liquide	487	115	371
Debiti finanziari a breve termine	(1.970)	(3.417)	1.446
Debiti finanziari a breve per diritti d'uso su terreni e fabbricati	(626)	(673)	47
Debiti finanziari a breve per diritti d'uso su altri beni in leasing	(45)	(13)	(31)
B. Indebitamento finanziario corrente	(2.641)	(4.103)	1.462
C. Indebitamento finanziario netto corrente (A - B)	(2.154)	(3.988)	1.833
Debiti finanziari a medio e lungo termine	(5.757)	(929)	(4.828)
Debiti finanziari a lungo per diritti d'uso su terreni e fabbricati	(1.324)	(2.146)	823
Debiti finanziari a lungo per diritti d'uso su altri beni in leasing	(136)	-	(136)
D. Indebitamento finanziario netto non corrente	(7.216)	(3.075)	(4.141)
PFN	(9.370)	(7.063)	(2.307)

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

L'analisi delle operazioni effettuate con parti correlate è descritta nell'ambito dei commenti delle singole voci di bilancio. Si precisa, comunque, che tali operazioni rientrano nel normale corso dell'attività della società e del Gruppo e pertanto non rivestono la caratteristica di operazioni atipiche e/o inusuali.

Di seguito si rappresentano gli effetti patrimoniali ed economici al 31 dicembre 2020 dei rapporti con le parti correlate:

Rapporti patrimoniali (in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	variazioni
Crediti commerciali vs Class Pubblicità	317	136	180
Debiti commerciali vs Class Pubblicità	(5)	(3)	(2)
Crediti commerciali vs Domini Castellare	28	27	1
Crediti commerciali vs Telesia	6	-	6
Crediti commerciali vs Universitas Mercatorum	5	-	5

GRUPPO GAMBERO ROSSO

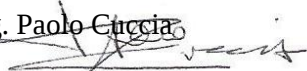
Rapporti economici	31/12/2020	31/12/2019	variazioni
<i>(in migliaia di Euro)</i>			
Ricavi per prestazioni di servizi vs Class Pubblicità	144	205	(61)
Ricavi per prestazioni di servizi vs Domini Castellare	1	4	(3)
Ricavi per prestazioni di servizi vs Telesia	19	-	19
Ricavi per prestazioni di servizi vs Universitas Mercatorum	5	-	5
Costi acquisizione pubblicità vs Class Pubblicità	-	(3)	3

Roma, 24 marzo 2021

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Ing. Paolo Cuccia



**BILANCIO CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE 2020**

2. PROSPETTI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2020

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

(in migliaia di Euro)

ATTIVITA'	NOTE	31-dic-20	31-dic-19
Attività immateriali a vita indefinita	1	14.906	14.387
Attività immateriali a vita definita	2	3.199	3.691
Immobilizzazioni materiali	3	2.672	3.617
Partecipazioni	4	292	260
Attività per imposte anticipate	5	2.064	2.109
Altre attività finanziarie non correnti	6	120	120
Totale attività non correnti		23.253	24.184
Rimanenze	7	1.099	1.199
Crediti commerciali	8	6.157	7.304
Crediti tributari	9	231	870
Altri crediti e altre attività correnti	10	329	419
Disponibilità liquide	11	487	115
Totale attività correnti		8.303	9.907
Totale attività		31.555	34.090

PASSIVITA'	NOTE	31-dic-20	31-dic-19
Capitale sociale	12	10.322	10.322
Riserve	12	(157)	(439)
Riserva FTA	12	1.386	1.386
Utili/perdite a nuovo	12	222	(72)
Risultato di pertinenza dei soci della controllante	12	(1.767)	586
Totale Patrimonio Netto del Gruppo		10.006	11.783
Patrimonio dei terzi		12	14
Totale patrimonio netto		10.018	11.798
Debiti finanziari a medio e lungo termine	13	7.216	3.075
Passività per benefici ai dipendenti	14	704	724
Altre passività non correnti	15	1.260	3.160
Totale passività non correnti		9.180	6.960
Debiti finanziari a breve termine	16	2.641	4.103
Debiti commerciali	17	4.117	4.888
Debiti tributari e previdenziali	18	3.584	4.056
Altri debiti	19	2.015	2.286
Totale passività correnti		12.357	15.332
Totale passività		21.537	22.292
Totale patrimonio netto e passività		31.555	34.090

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO

<i>(in migliaia di Euro)</i>	NOTE	31-dic-20	31-dic-19
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	20	12.443	15.694
Variazioni delle rimanenze di prodotti	20	3	14
Altri ricavi e proventi	20	312	892
Totale valore della produzione		12.758	16.600
Costi per materie prime	21	214	497
Costi per servizi e godimento beni di terzi	21	5.771	7.503
Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	21	102	(56)
Costi per il personale	21	3.357	3.419
Ammortamenti e perdite di valore	22	3.957	3.105
Altri costi operativi	21	324	426
Totale costi operativi		13.725	14.894
Margine operativo		(967)	1.706
Proventi e oneri non ricorrenti	23	(358)	(261)
Proventi finanziari da terzi		3	2
Oneri finanziari da terzi		(410)	(426)
Utili e perdite su cambi		(8)	(15)
Proventi e oneri finanziari netti	24	(414)	(439)
Utile (perdita) partecipazioni al patrimonio netto	25	-	(3)
Risultato prima delle imposte		(1.739)	1.002
Imposte sul reddito	26	31	422
Risultato netto		(1.770)	580
Risultato netto di pertinenza di terzi		(3)	(6)
Risultato netto di pertinenza dei soci della controllante		(1.767)	586

Utile (perdita) base per azione	(0,12)	0,04
Utile (perdita) diluito per azione	(0,12)	0,04

Prospetto Complessivo dell'utile/(Perdite) d'esercizio e delle altre componenti del conto economico complessivo	NOTE	31-dic-20	31-dic-19
Risultato netto		(1.770)	580
Utile (perdite) attuariali sui piani a benefici definiti	27	20	(37)
Utili (perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci di imprese estere	27	(3)	(2)
Totale delle componenti del Conto Economico Complessivo al netto degli effetti fiscali		17	(39)
Totale Risultato Complessivo		(1.753)	541

RENDICONTO FINANZIARIO

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31-dic-20	31-dic-19
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO (A)	(1.770)	580
Ammortamenti	3.357	3.005
Variazione passività per benefici a dipendenti	(21)	61
Rettifiche relative alle voci che non hanno effetto sulla liquidità (B)	3.336	3.066
Crediti commerciali	1.146	347
Altre attività	774	68
Rimanenze	99	(69)
Debiti commerciali	(771)	(79)
Altre passività	(2.643)	(883)
Variazioni nelle attività e passività (C)	(1.395)	(616)
FLUSSI DI CASSA GENERATI DALL'ATTIVITA' OPERATIVA (A+B+C)	172	3.030
Incrementi immobilizzazioni materiali	(15)	(3.553)
Incrementi nelle immobilizzazioni immateriali	(2.424)	(2.773)
(incremento) decremento nelle partecipazioni	(32)	(29)
FLUSSI DI CASSA DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	(2.471)	(6.355)
Incremento (decremento) debiti finanziari a breve	(1.470)	306
Incremento (decremento) debiti finanziari a m/l	4.149	3.015
Altri movimenti di patrimonio netto	(9)	(38)
Aumento di capitale	-	-
FLUSSI DI CASSA DALL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO	2.670	3.283
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE	371	(42)
DISPONIBILITA' LIQUIDE ALL' INIZIO DELL'ESERCIZIO	115	158
DISPONIBILITA' LIQUIDE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	487	115

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

	Capitale Sociale	Riserve	Riserva FTA	Utili/(Perdite) a nuovo	Risultato d'esercizio	Patrimonio netto
Saldo al 1 genn. 2019	10.322	(410)	1.386	(956)	892	11.235
Aumento capitale sociale	-	-	-	-	-	-
Dest.ne risultato esercizio	-	6	-	884	(892)	(3)
Altre variazioni	-	(34)	-	-	-	(34)
Risultato esercizio	-	-	-	-	586	586
Saldo al 31 dic.2019	10.322	(439)	1.386	(72)	586	11.784
Patrimonio netto di terzi 2019	1	-	-	19	(6)	14
Totale Patrimonio netto 2019	10.323	(439)	1.386	(53)	580	11.798
Saldo al 1 genn. 2020	10.322	(439)	1.386	(72)	586	11.784
Aumento capitale sociale	-	-	-	-	-	-
Dest.ne risultato esercizio	-	275	-	311	(586)	-
Altre variazioni	-	7	-	(17)	-	(10)
Risultato esercizio	-	-	-	-	(1.767)	(1.767)
Saldo al 31 dic.2020	10.322	(157)	1.386	222	(1.767)	10.007
Patrimonio netto di terzi 2020	14	-	-	-	(3)	12
Totale Patrimonio netto 2020	10.336	(157)	1.386	222	(1.770)	10.018

3. NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2020

INFORMAZIONI SOCIETARIE

La Capogruppo Gambero Rosso S.p.A. è una società per azioni con sede legale in Roma, Via Ottavio Gasparri, n.13/17. Al 31 dicembre 2020 il Capitale sociale della Società è pari a euro 10.322 migliaia.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 24 marzo 2020 e comprende il bilancio di Gambero Rosso S.p.A. e i bilanci delle società partecipate direttamente o indirettamente, nelle quali Gambero Rosso S.p.A. detiene una quota di capitale superiore al 50% o esercita il controllo di fatto.

Ove non diversamente indicato, tutti gli importi esposti nel seguito delle presenti note illustrative sono espressi in migliaia di euro.

CONTENUTO E FORMA DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Il bilancio consolidato del Gruppo è stato predisposto in conformità ai Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e adottati dall'Unione Europea. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS"), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ("SIC"). Il Regolamento Europeo (CE) n°1606/2002 del 19 luglio 2002 ha introdotto l'obbligo, a partire dall'esercizio 2005, di applicazione dei Principi sopramenzionati ("IFRS") per la redazione dei bilanci consolidati delle società aventi titoli di capitale e/o debito quotati presso uno dei mercati regolamentati della Comunità Europea.

Il D. Lgs 28 febbraio 2005 n. 38 ha recepito nel nostro ordinamento quanto previsto dal Regolamento Europeo sopra citato e con tale Decreto Legislativo il legislatore nazionale ha altresì inteso estendere in via facoltativa l'adozione dei citati IFRS per la redazione del bilancio d'esercizio e/o consolidato anche alle società non quotate.

Il bilancio consolidato IAS/IFRS è stato predisposto volontariamente non essendoci i requisiti richiesti dall'art. 27 comma 1 del d.lgs 127/91 e sue successive modifiche.

La revisione contabile della situazione consolidata è stata svolta dalla società BDO Italia S.p.A..

Il bilancio consolidato è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, poiché gli amministratori non hanno individuato indicatori finanziari, gestionali o di altra fattispecie che potessero segnalare delle criticità con riferimento alla capacità del Gruppo di far fronte ai propri impegni nel prevedibile futuro, individuato nei prossimi dodici mesi dalla data della chiusura.

Gli schemi di bilancio utilizzati sono i seguenti:

- situazione patrimoniale e finanziaria con la classificazione delle attività e delle passività in correnti e non correnti;
- conto economico con la classificazione dei proventi e degli oneri per natura;
- conto economico complessivo che evidenzia le variazioni di patrimonio netto non generate da transazioni con gli azionisti;
- rendiconto finanziario;
- movimenti del patrimonio netto.

PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI

Il bilancio consolidato d'esercizio è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standard (IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Boards (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Committee (IFRC) omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 in vigore alla data di riferimento della situazione contabile.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al “quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio”, con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione. Si è, inoltre, tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

I principi contabili adottati per la redazione del presente bilancio sono conformi a quelli utilizzati per la redazione del bilancio dell'esercizio precedente, fatta eccezione per l'adozione dal 1° gennaio 2020 dei nuovi principi, delle modifiche ai principi già in vigore e delle interpretazioni di seguito riportati, di cui si riepiloga la natura e l'impatto.

Nuovi principi e interpretazioni recepiti dall'UE e in vigore dal 1° gennaio 2020

Ai sensi dello IAS 8 (Principi Contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) vengono qui di seguito indicati e brevemente illustrati gli IFRS in vigore a partire dal 1° gennaio 2020.

- **Modifiche all'IFRS 9 - Strumenti finanziari, IAS 39, Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione e IFRS 7, Strumenti finanziari: informazioni integrative - Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse**

In data 15 gennaio 2020 è stato emesso il Regolamento (UE) n. 2020/34 che ha recepito a livello comunitario alcuni emendamenti all'IFRS 9 -Strumenti finanziari, IAS 39 -Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione e IFRS 7 -Strumenti finanziari: informazioni integrative. Le modifiche sono relative ad alcuni requisiti specifici di *hedge accounting* e sono mirate a fornire un'agevolazione in relazione ai potenziali effetti dell'incertezza causata dalla riforma dei tassi di offerta interbancaria (IBOR). Inoltre, le modifiche richiedono alle società di fornire ulteriori informazioni agli investitori in merito alle loro relazioni di copertura che sono direttamente interessate da tali incertezze. L'adozione di dette modifiche non ha comportato effetti sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2020.

- **Modifiche ai riferimenti al “Conceptual Framework” negli IFRS**

In data 29 novembre 2019 è stato emesso il Regolamento (UE) n. 2019/2075 che ha recepito a livello comunitario la versione rivista del Conceptual Framework for Financial Reporting. Le principali modifiche rispetto alla versione del 2010 riguardano:

- un nuovo capitolo in tema di valutazione;
- migliori definizioni e guidance, in particolare con riferimento alla definizione di passività;
- chiarimenti di importanti concetti, come “*stewardship*”, prudenza e incertezza nelle valutazioni.

E’ stato pubblicato anche un documento che aggiorna i riferimenti presenti negli IFRS al precedente Conceptual Framework. L’adozione di dette modifiche non ha comportato effetti sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2020.

• **Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8 (Definizione di Materiale)**

In data 29 novembre 2019 è stato emesso il Regolamento (UE) n. 2019/2104 che ha recepito alcune modifiche allo IAS 1 (Presentazione del bilancio) e allo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori). Tali modifiche chiariscono la definizione di “materiale” e allineano la definizione usata nel “Conceptual Framework” con quella utilizzata nei singoli IFRS. La definizione di “materiale”, come rivista dalle modifiche in oggetto, è la seguente: “l’informazione è materiale se omettendola, dichiarandola inesattamente o oscurandola può essere ragionevolmente attesa influenzare le decisioni che gli utenti primari per scopi generali dei rendiconti finanziari fanno in base a quei rendiconti finanziari, che forniscono informazioni finanziarie su una specifica *reporting entity*”. L’adozione di dette modifiche non ha comportato effetti sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2020.

• **Modifiche all’IFRS 3 (Aggregazioni aziendali)**

In data 21 aprile 2020 è stato emesso il Regolamento (UE) n. 2020/551 che ha recepito alcune modifiche all’IFRS 3 (Aggregazioni aziendali). Tali modifiche riguardano la definizione di “*business*” e aiutano le entità a determinare se un’acquisizione effettuata è un “*business*” o un gruppo di attività. In base alla nuova definizione un “*business*” è: “un gruppo integrato di attività e di *asset* che può essere indirizzato e gestito per lo scopo di fornire beni o servizi ai clienti, generando reddito da investimenti (come dividendi o interessi) o generando altri redditi dalle attività ordinarie. Le modifiche chiariscono anche che, per essere considerato un *business*, un’acquisizione deve includere un *input* e un processo sostanziale che insieme contribuiscono alla capacità di creare un *output*. L’adozione di dette modifiche non ha comportato effetti sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2020.

• **Modifiche all’IFRS 16 – Leasing per concessioni relative al Covid-19**

In data 9 ottobre 2020 è stato emesso il Regolamento (UE) n. 2020/1434 che ha recepito alcune modifiche all’IFRS 16 per fornire una semplificazione ai locatari nella contabilizzazione delle riduzioni dei canoni di leasing per effetto del Covid-19. Come espediente pratico, un locatario può scegliere di non valutare se una riduzione di canone di locazione concessa dal locatore costituisce una modifica al contratto di leasing. Tale espediente pratico si applica solo alle riduzioni di canone che sono una diretta conseguenza del Covid-19 e solo se tutte le condizioni previste dalla modifica in oggetto sono soddisfatte.

Un locatario che applica tale espediente pratico deve fornirne informativa.

Tali modifiche devono essere applicate per gli esercizi che iniziano a partire dal 1° giugno 2020, in modo retrospettivo. È consentita un’applicazione anticipata. L’adozione di dette modifiche non ha comportato effetti sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2020.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni omologati, ma non ancora applicabili/non applicati in via anticipata dalla società

Alla data di redazione del presente bilancio consolidato sono stati emessi dallo IASB i seguenti nuovi Principi / Interpretazioni non ancora recepiti dalla UE oppure non ancora entrati in vigore. Allo stato Gambero Rosso sta analizzando i principi contabili di recente emanazione e valutando se la loro adozione avrà un impatto significativo sul bilancio:

- **Modifiche all'IFRS 9 - Strumenti finanziari, IAS 39, Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione e IFRS 7, Strumenti finanziari: informazioni integrative – Sostituzione nuovi tassi di riferimento**

Nell'agosto 2020 lo IASB ha emanato alcune modifiche all'IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 e IFRS 16. Queste modifiche integrano quelle apportate nel 2019 (IBOR - fase 2') e si concentrano sugli effetti sulle entità quando un tasso di interesse di riferimento viene sostituito da un nuovo tasso di riferimento a seguito della riforma.

Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2021.

- **Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio: classificazione delle passività come correnti o non correnti applicabile dal 1/1/2022⁴**

Lo IASB ha pubblicato modifiche allo IAS 1 *Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current* con l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività tra quelli a breve o lungo termine.

Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2023 ma è comunque consentita un'applicazione anticipata.

- **Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio: Informativa sulle politiche contabili**

Lo IASB ha pubblicato modifiche allo IAS 1 *Presentation of Financial Statements: Disclosure policies* allo scopo di sviluppare linee guida ed esempi per aiutare le entità ad a fornire informazioni sui principi contabili rilevanti piuttosto che sui loro principi contabili significativi.

Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2023 ma è comunque consentita un'applicazione anticipata.

- **Modifiche allo IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori: Definizione di stime contabili**

Nel mese di febbraio 2021, lo IASB ha pubblicato le modifiche allo IAS 8 *Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates*. Le modifiche hanno introdotto la definizione di stime contabili e hanno incluso altre modifiche allo IAS 8 per aiutare le entità a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti nelle politiche contabili.

Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2023.

- **Modifiche al IFRS 3 - Aggregazioni aziendali**

In data 14 maggio 2020, lo IASB ha emesso le modifiche all'IFRS 3 "*Reference to the Conceptual Framework*" (di seguito modifiche all'IFRS 3), per: (i) completare l'aggiornamento dei riferimenti al

⁴ Nel mese di luglio 2020 la data di efficacia è stata differita al 01/01/2023 a seguito della pandemia da Covid-19

Conceptual Framework for Financial Reporting presenti nel principio contabile; (ii) fornire chiarimenti in merito ai presupposti per la rilevazione, all'*acquisition date*, di fondi, passività potenziali e passività per tributi assunti nell'ambito di un'operazione di *business combination*; (iii) esplicitare il fatto che le attività potenziali non possono essere rilevate nell'ambito di una *business combination*. Le modifiche all'IFRS 3 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2022.

- **Modifiche allo IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali.**

In data 14 maggio 2020, lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 37 "*Onerous Contracts - Cost of Fulfilling a Contract*" (di seguito modifiche allo IAS 37), volte a fornire chiarimenti in merito alle modalità di determinazione dell'onerosità di un contratto.

Le modifiche allo IAS 37 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2022.

- **Modifiche allo IAS 16 Immobili, Impianti e Macchinari.**

In data 14 maggio 2020, lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 16 "*Property, Plant and Equipment: Proceeds before Intended Use*" (di seguito modifiche allo IAS 16), volte a definire che i ricavi derivanti dalla vendita di beni prodotti da un asset prima che lo stesso sia pronto per l'uso previsto siano imputati a conto economico unitamente ai relativi costi di produzione.

Le modifiche allo IAS 16 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2022.

- **Modifiche al Ciclo annuale di miglioramenti 2018-2020**

In data 14 maggio 2020, lo IASB ha emesso il documento "*Annual Improvements to IFRS Standards 2018-2020 Cycle*", contenente modifiche, essenzialmente di natura tecnica e redazionale, dei principi contabili internazionali. Le modifiche ai principi contabili sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2022.

- **Modifiche agli IFRS 17 (Contratti di assicurazione), incluse modifiche all'IFRS 17, IFRS 4 - Contratti assicurativi e Differimento dell'IFRS 9**

In data 25 giugno 2020, lo IASB ha emesso le modifiche all'IFRS 17 "*Amendments to IFRS 17*" e all'IFRS 4 relativi alle attività assicurative, prevedendo, tra l'altro, il differimento dell'entrata in vigore delle disposizioni dell'IFRS 17 al 1° gennaio 2023.

CRITERI DI CONSOLIDAMENTO

Le società controllate sono consolidate con il metodo dell'integrazione globale, a partire dalla data in cui il Gruppo ne acquisisce il controllo e vengono deconsolidate a partire dalla data in cui il Gruppo trasferisce il controllo a terzi. Il controllo viene inteso così come indicato dall'IFRS 10 e cioè il potere della controllante di determinare e influenzare i rendimenti della controllata a proprio beneficio.

Sono società collegate quelle nelle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, che si presume esistente quando la partecipazione detenuta è più del 20% dei diritti di voto effettivi o potenziali esercitabili in assemblea alla data di bilancio. Le partecipazioni in società collegate sono inizialmente contabilizzate al costo e poi valutate con il metodo del patrimonio netto.

La data di chiusura delle società controllate e collegate è allineata alla data di chiusura del bilancio della controllante e, laddove necessario, ai bilanci delle società controllate sono state apportate le modifiche necessarie a rendere omogenei i criteri di valutazione con quelli adottati dal Gruppo.

I criteri adottati per l'applicazione di tale metodo prevedono, fra l'altro, quanto segue:

- a) Il valore contabile netto iscritto in bilancio delle partecipazioni nelle società controllate consolidate con il metodo integrale, è eliminato contro il patrimonio netto di spettanza delle società partecipate e la concomitante assunzione di tutte le attività e passività delle partecipate. Da tale eliminazione è emerso un valore attribuibile al marchio per un importo pari a euro 2.987 migliaia, che essendo una attività a vita indefinita non è stata assoggettata ad ammortamento, ma ne è stata verificata la congruità tramite apposita perizia predisposta da un perito indipendente e sarà oggetto di *impairment test* da effettuarsi con cadenza almeno annuale.
- b) Le partite di debito e di credito di tutte le operazioni intercorse tra le società consolidate, come pure gli utili e le perdite derivanti da operazioni commerciali o finanziarie tra le società del Gruppo vengono eliminati.
- c) La quota di patrimonio netto e di utile di competenza dei soci terzi delle società consolidate vengono esposte separatamente in apposite voci dello stato patrimoniale, mentre la quota del risultato netto dell'esercizio dei soci terzi di tali società viene evidenziata separatamente nel conto economico consolidato.

Le partecipazioni in società collegate sono rilevate con il metodo del patrimonio netto, ossia rilevando la quota di pertinenza del Gruppo nel risultato e nel patrimonio netto della partecipata. Gli utili e le perdite relativi ad operazioni infragruppo sono elisi per la quota di interessenza.

Qualora la quota di pertinenza del Gruppo nelle perdite di una società collegata ecceda il valore della partecipazione, il Gruppo non riconosce ulteriori perdite a meno che non ne abbia assunta l'obbligazione.

Tutti i bilanci delle società del gruppo sono predisposti alla medesima data e sono riferiti ad esercizi di uguale durata.

I criteri per la traduzione dei bilanci in valuta diversa dall'euro sono stati i seguenti:

- le attività e le passività sono state convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio;
- i costi e i ricavi sono stati convertiti al cambio medio del periodo di riferimento;
- la "riserva di traduzione" accoglie tutte le differenze cambio generate dalla traduzione delle grandezze economiche che dei patrimoni netti di apertura.

I tassi di cambio utilizzati per la conversione dei bilanci non espressi in euro sono i seguenti:

	Cambi al		Cambi medi	
	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019
Dollaro USA	1,2271	1,1234	1,2170	1,1113

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Le Società controllate da Gambero Rosso S.p.A. che sono state consolidate, oltre a Gambero Rosso S.p.A., con il metodo dell'integrazione globale sono le seguenti:

<u>Metodo integrazione globale</u>	Percentuale di possesso	Percentuale di consolidamento
- Gambero Rosso Brands & Contents S.r.l.	100	100
- Gambero Rosso Academy S.r.l.	100	100
e società controllate:		
- CdG Lecce S.r.l.	84,25	100
- CdG Salerno S.r.l.	51	100
- Gambero Rosso USA Corp.	100	100

In continuità con i precedenti bilanci, è stata esclusa dal consolidamento la Fondazione Gambero Rosso in quanto trattasi di un'entità "*non profit*" senza scopo di lucro e l'inclusione sarebbe irrilevante nel quadro di una rappresentazione fedele del gruppo.

GRUPPO GAMBERO ROSSO

Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile ante imposte evidenziati nel bilancio della Gambero Rosso S.p.A. e quelli indicati nel bilancio consolidato del Gruppo Gambero Rosso.

La riconciliazione tra il patrimonio netto al 31 dicembre 2020 e l'utile del periodo chiuso a tale data, riflessi nel bilancio consolidato e quelli del Gambero Rosso S.p.A. è la seguente:

Prospetto di raccordo fra bilancio individuale della capogruppo e bilancio consolidato				
	31/12/2020		31/12/2019	
	Risultato netto	Patrimonio netto	Risultato netto	Patrimonio netto
SALDI COME DA BILANCIO D'ESERCIZIO DELLA CAPOGRUPPO				
Altre Società del Gruppo	(1.022)	18.603	(506)	19.626
Totale Gruppo	(2.303)	41.779	4.994	44.092
Effetto conversione PN	-	-	1	-
Effetto operazioni strao fusione e conferimento	216	(4.392)	(4.609)	(4.608)
Diritti d'uso su beni in leasing	-	-	3	-
Attività immateriali	147	(4.532)	147	(4.679)
Eliminazione Partecipazioni	170	(22.884)	49	(23.054)
Effetto altre scritture IAS-IFRS	-	46	(6)	46
Quota terzi	3	(12)	6	(14)
SALDI COME DA BILANCIO CONSOLIDATO - Quota del Gruppo	(1.767)	10.007	585	11.783
SALDI COME DA BILANCIO CONSOLIDATO - Quota di Terzi	(3)	12	(6)	14
SALDI COME DA BILANCIO CONSOLIDATO	(1.770)	10.018	580	11.798

CRITERI DI VALUTAZIONE

Di seguito si riportano i principali criteri di valutazione applicati alla predisposizione delle situazioni comprese nell'area di consolidamento.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite da elementi non monetari, privi di consistenza fisica, chiaramente identificabili, controllabili ed atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto o di produzione o di conferimento, comprensivi di eventuali oneri accessori e delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati, e delle eventuali perdite di valore. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile.

Nell'esercizio in cui l'attività immateriale viene rilevata per la prima volta l'ammortamento è determinato tenendo conto dell'effettiva utilizzazione del bene.

Le immobilizzazioni immateriali comprendono:

- la *library* che rappresenta un'attività immateriale a vita utile indefinita, costituita dai contenuti elaborati per ogni tematica proposta al pubblico attraverso differenti canali di diffusione (TV, WEB, editoria, convegni, etc.), per la quale non viene previsto l'ammortamento ma l'effettuazione di un test, su base almeno annuale, finalizzato a verificare la congruità dei valori iscritti (c.d. *impairment test*). Nella fase di transizione agli IAS/IFRS il valore attribuito a tale attività immateriale è stato supportato da una apposita perizia redatta da un esperto indipendente;
- il marchio: la differenza emersa in sede di consolidamento della controllata Gambero Rosso Digital è stata attribuita al marchio; nella fase di transizione agli IAS/IFRS il valore attribuito a tale attività immateriale è stato supportato da una apposita perizia redatta da un esperto indipendente;
- altre immobilizzazioni immateriali, che, in base a quanto disposto dallo IAS 38, sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori e sono ammortizzate sistematicamente a quote costanti in funzione della residua possibilità di utilizzazione del bene che è in relazione alla sua vita utile.

In particolare, sono stati utilizzati i seguenti periodi di ammortamento:

- Brevetti 5 anni
- Altri oneri pluriennali 5 anni
- Progetti di sviluppo 3 anni

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori e dei costi diretti, sostenuti per rendere utilizzabile l'attività, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. I costi di manutenzione aventi efficacia conservativa sono imputati a conto economico

nell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi di manutenzione che soddisfano i requisiti di capitalizzazione previsti dallo IAS 16 sono iscritti tra le attività materiali.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

I contratti di leasing sottoscritti dal gruppo prevedono il trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi derivanti dalla proprietà, e conseguentemente sono classificabili come finanziari.

Le attività materiali possedute a seguito di contratti di leasing, in linea con quanto indicato nello IAS 17, attualmente in vigore, sono contabilizzate come attività a valore corrente e la corrispondente passività verso il locatore è iscritta in bilancio fra i debiti finanziari. La quota capitale del canone pagato è iscritta al passivo, in deduzione del debito finanziario, mentre gli oneri finanziari inclusi nel canone, sono iscritti per competenza tra gli oneri finanziari a conto economico. Il costo dei beni in leasing è ammortizzato secondo il piano di ammortamento della relativa categoria di appartenenza.

Il costo delle immobilizzazioni è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio a quote costanti sulla base delle aliquote massime fiscalmente consentite che sono ritenute adeguate a ripartirne il costo sulla stimata residua vita utile. Le aliquote applicate sono le seguenti:

Attrezzature	25%
Mobili e Macchine ordinarie	12%
Macchine elettroniche	20%
Automezzi	25%
Impianti speciali	12%
Impianti specifici	25%

RIMANENZE

Materie prime, ausiliari e prodotti finiti sono iscritti al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore di realizzo desumibile dall'andamento di mercato, applicando il metodo FIFO, o se minore, al valore di realizzo.

Le rimanenze dei prodotti finiti editoriali sono state valutate al costo effettivo di produzione per le pubblicazioni edite nell'esercizio mentre, per le vecchie edizioni, tale costo è stato ridotto in percentuale, tenendo conto dell'anno di pubblicazione (circolare ministero delle finanze n. 51770 del 02/01/1953 e n. 9 prot. 995 del 11/08/1977). Il valore così ottenuto è poi rettificato dall'apposito "fondo obsolescenza magazzino", per tenere conto delle merci per le quali si prevede un valore di realizzazione inferiore a quello di costo.

In conformità allo IAS 18, il costo è rappresentato dal *fair value* del prezzo pagato o di ogni altro corrispettivo ricevuto.

CREDITI E ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE

I crediti e le altre attività finanziarie sono rilevati al *fair value*, che generalmente per i crediti coincide con il valore nominale e per le attività finanziarie con il corrispettivo pagato.

La classificazione della posta è fatta in base alle categorie indicate dallo IAS 39:

- attività valutate al *fair value* con contropartita al conto economico, acquisite a scopo di negoziazione nel breve periodo;
- crediti e finanziamenti, inclusi i crediti commerciali, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili con scadenza entro i dodici mesi, iscritti in bilancio al loro valore nominale, quale approssimazione del costo ammortizzato e se necessario, attualizzate, addebitando a conto economico lo sconto. I saldi in valuta estera sono convertiti al cambio di fine esercizio e gli utili o le perdite sono imputati a conto economico;
- attività finanziarie detenute fino alla scadenza, diverse dagli strumenti derivati e dalle partecipazioni, a scadenza prefissata, iscritte al costo di acquisizione;
- attività finanziarie disponibili alla vendita, non rientranti nelle altre categorie quali, a titolo di esempio le partecipazioni diverse dalle società controllate o collegate;
- il fondo svalutazione crediti riflette la stima del management circa le perdite relative al portafoglio di crediti verso la clientela finale e verso la rete di vendita. La stima del fondo svalutazione crediti è basata sulle perdite attese da parte del Gruppo, determinate in funzione dell'esperienza passata per crediti simili, degli scaduti correnti e storici, delle perdite e degli incassi, dell'attento monitoraggio della qualità del credito e delle proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato. Il prolungamento e l'eventuale peggioramento dell'attuale crisi economica e finanziaria potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie dei debitori del Gruppo rispetto al peggioramento già preso in considerazione nella quantificazione dei fondi iscritti in bilancio;
- Qualora vi sia una obiettiva evidenza di indicatori di perdita di valore, il valore delle attività viene ridotto della misura necessaria a determinarne l'effettivo valore recuperabile. Tale verifica viene effettuata almeno una volta all'anno e l'eventuale perdita di valore contabilizzata in esercizi precedenti viene stormata in caso di recupero di valore dell'attività. Il nuovo valore contabile, comunque non supera il costo ammortizzato che si sarebbe avuto nel caso in cui la perdita per riduzione di valore non fosse mai stata rilevata.

Tutte le attività finanziarie sono inizialmente rilevate al *fair value* inclusi, i costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione.

Per i finanziamenti non fruttiferi e per quelli a condizioni fuori mercato, il *fair value* viene stimato al valore attuale di tutti gli incassi attualizzati, utilizzando il tasso di mercato prevalente per uno strumento simile.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono il denaro in cassa, i depositi bancari e postali e gli investimenti in titoli che abbiano scadenza a breve che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione.

DEBITI, PASSIVITA' FINANZIARIE E ALTRE PASSIVITA'

In base allo IAS 39 i debiti, le passività finanziarie e le altre passività sono inizialmente rilevati al *fair value*, che sostanzialmente coincide con il valore nominale da pagare e successivamente mantenute al *fair value* con variazioni imputate a conto economico, oppure vengono valutate al costo ammortizzato. La voce comprende i debiti commerciali, i debiti finanziari e i debiti verso banche e le altre passività con scadenza entro i 12 mesi valutati al loro valore nominale.

FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi rischi ed oneri sono relativi a obbligazioni in essere derivanti da eventi passati per le quali sono indeterminati l'ammontare preciso e/o la data di sopravvenienza, legale o implicita, nei confronti di terzi per le quali è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse del Gruppo e per le quali può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa. Gli accantonamenti sono rilevati quando l'obbligazione è probabile, onerosa e può essere stimata attendibilmente.

Gli accantonamenti sono rilevati al valore che rappresenta la migliore stima sulla base delle informazioni a disposizione della Direzione al momento della loro determinazione, considerando anche l'eventuale componente finanziaria laddove sia significativa.

Nel caso in cui la manifestazione di un rischio rilevato sia stata valutata solo come possibile, viene descritto in nota integrativa e non viene contabilizzato alcun accantonamento.

Le variazioni di stima sono rilevate nel conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta.

BENEFICI A DIPENDENTI E TFR

Il trattamento di fine rapporto è rilevato al valore attuariale dell'effettivo debito del Gruppo verso tutti i dipendenti determinato applicando i criteri previsti dalla normativa e dai contratti di lavoro vigenti.

Secondo gli IAS/IFRS il Trattamento di Fine Rapporto del Gruppo Gambero Rosso rappresenta un "piano a benefici definiti" poiché il Gruppo ha una forza lavoro superiore ai 50 dipendenti e pertanto è soggetto a valutazioni di natura attuariale collegate a stime (quali ad esempio la mortalità e le variazioni retributive prevedibili) al fine di esprimere il valore attuale del beneficio, da erogarsi al termine del rapporto di lavoro, che i dipendenti hanno maturato alla data di chiusura dell'esercizio.

Le indennità di fine rapporto sono pertanto determinate applicando una metodologia di tipo attuariale, basata su ipotesi demografiche, in ordine al tasso di sconto che riflette il valore del denaro nel tempo, al tasso di inflazione e, per quanto riguarda il TFR, al livello delle retribuzioni e dei compensi futuri, come previsto dallo IAS 19.

ISCRIZIONE DEI RICAVI, PROVENTI, COSTI E ONERI

I ricavi sono iscritti in bilancio nel rispetto del principio della competenza al *fair value* del corrispettivo ricevuto, al netto dei resi, sconti, abbuoni e premi, in particolare:

- per le cessioni di beni al momento del passaggio di proprietà individuato con la data di spedizione;
- per le pubblicazioni dei libri e con la data di pubblicazione per le riviste al netto dei resi;
- per la vendita di spazi pubblicitari alla data di pubblicazione della pubblicità;
- per i ricavi relativi a servizi resi si fa riferimento allo stadio di completamento della prestazione alla data di bilancio;
- per le *royalties* al momento della loro maturazione così come indicata dai contratti relativi;
- per proventi ed oneri finanziari la rilevazione al conto economico è effettuata secondo il criterio della competenza temporale.

I costi sono rilevati nel momento in cui sono sostenuti in base al principio della competenza e non hanno i requisiti previsti per la capitalizzazione come attività nello stato patrimoniale.

IMPOSTE

Le imposte sul reddito sono determinate utilizzando l'aliquota fiscale che si prevede di applicare ai risultati annuali attesi sulla base della stima aggiornata alla data di riferimento.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate in relazione alle differenze temporanee tra il valore attribuito ad attività e passività in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, sulla base delle aliquote in vigore al momento in cui le differenze temporanee si riverseranno.

Le imposte anticipate sono rilevate quando è probabile che vi sia un imponibile fiscale sufficiente per l'utilizzo dell'attività fiscale differita negli esercizi futuri.

Il debito per imposte è rilevato alla voce "Debiti tributari" al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e, in genere, dei crediti di imposta.

PRINCIPALI SCELTE VALUTATIVE NELL'APPLICAZIONE DEI PRINCIPI CONTABILI E FONTI DI INCERTEZZA NELL'EFFETTUAZIONE DELLE STIME

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di valutazioni che possono essere difficili e soggettive basate sull'esperienza pregressa o su assunzioni che possono sembrare ragionevoli in funzione delle circostanze del momento. L'applicazione di tali stime influenza gli importi riportati in bilancio e la relativa informativa. I risultati finali delle poste di bilancio assoggettate a stime contabili potrebbero differire da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti nel momento in cui si manifesta l'evento oggetto di stima.

La determinazione dei valori contabili di alcune attività e passività si basa sulle stime del valore recuperabile di classi di immobili, impianti e macchinari, l'effetto della obsolescenza sul magazzino, accantonamenti soggetti al futuro esito di controversie in corso, e passività per benefici a lungo termine ai dipendenti quali gli accantonamenti per piani pensionistici. Queste stime comportano ipotesi su elementi quali il rischio di rettificare i flussi finanziari o i tassi di sconto e le future variazioni degli stipendi e dei prezzi che influiscono su altri costi. Il valore recuperabile delle attività a vita utile indefinita viene valutato annualmente e ogni volta vi sia una indicazione della riduzione del valore sulla base del valore d'uso calcolato con il metodo del *Discounted Cash Flow* sulla base dei flussi futuri attesi per gli anni 2019-2021 o *fair value* al netto dei costi di vendita e del valore d'uso.

CAMBIAMENTI DI PRINCIPI CONTABILI, ERRORI E CAMBIAMENTI DI STIMA

Il cambiamento delle stime contabili è definito dallo IAS 8 come un aggiustamento del valore contabile di un'attività o di una passività, o dell'importo rappresentativo del consumo periodico di un'attività, che derivi dalla valutazione della situazione attuale e dei benefici e delle obbligazioni attesi futuri delle attività e passività. I cambiamenti delle stime contabili emergono quindi da nuove informazioni e da nuovi sviluppi e non invece dalla correzione di errori.

La correzione degli errori di esercizi precedenti sono omissioni ed errate rappresentazioni dei bilanci di uno o più degli esercizi precedenti derivanti dal mancato od erroneo utilizzo di informazioni attendibili che:

- erano disponibili quando i bilanci di quegli esercizi sono stati approvati;
- dovevano ragionevolmente essere ottenute ed utilizzate nella preparazione e pubblicazione dei relativi bilanci.

L'effetto del mutamento delle stime contabili, ai sensi dello IAS 8, viene imputato prospetticamente a conto economico a partire dall'esercizio in cui sono adottate.

CRITERI DI CONVERSIONE DEI VALORI ESPRESSI IN VALUTA

Alla chiusura dell'esercizio gli elementi originariamente espressi in valuta estera sono stati convertiti secondo quanto previsto dallo IAS 21.

Gli elementi monetari sono stati trasferiti al tasso di cambio corrente in particolare per le attività e passività che non costituiscono immobilizzazioni nonché i crediti finanziari immobilizzati sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio. Gli utili e le perdite derivanti dalla conversione dei crediti e dei debiti sono confluiti nel conto economico.

Le poste del conto economico sono invece convertite al tasso di cambio medio verificatosi durante il primo semestre oppure al tasso di cambio in essere alla data in cui le singole operazioni di conto economico hanno avuto effettiva manifestazione.

Le immobilizzazioni in valuta sono iscritte al tasso di cambio al momento del loro acquisto o a quello inferiore alla data di chiusura dell'esercizio solo se le variazioni negative hanno determinato una perdita durevole di valore delle immobilizzazioni stesse.

DATI SULL'OCCUPAZIONE

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 15, C.C.)

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

Categoria	Al 31 dicembre 2020	Al 31 dicembre 2019	Variazioni
Dirigenti	4	4	-
Quadri	5	5	-
Impiegati	71,7	75,72	-4,02
Operai	8,15	8,18	-0,03
Apprendisti	-	-	-
Redattori	6	6	-
Altri soggetti (co.co.co., lavoratori a progetto, distaccati, tirocinanti / stagisti)	2	2	-
Totale	96,9	100,9	-4,1

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello dei settori:

- Grafici editoriali
- Giornalisti
- Dirigenti delle aziende industriali
- Scuole private
- Industria Cineaudiovisiva

COMPENSI AMMINISTRATORI SINDACI E SOCIETÀ DI REVISIONE CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA DELLA SOCIETÀ CAPOGRUPPO

	Al 31 dicembre 2020	Al 31 dicembre 2019	Variazioni
Compensi amministratori	534	503	31
Compensi collegio sindacale	50	34	16
Compensi società di revisione	32	32	-
Totale	617	569	48

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVITÀ

Attività non correnti

1. Immobilizzazioni immateriali a vita indefinita

<i>Euro/000</i>	31/12/2020	31/12/2019	variazioni
Library televisiva	9.138	8.619	518
Marchi	5.768	5.768	-
Totale Immobilizzazioni immateriali a vita indefinita	14.906	14.387	518

La voce riguarda i beni conferiti nella Gambero Rosso Brands & Contents S.r.l. a fine anno 2019, ed è composta dalla *library* televisiva per circa euro 9,1 milioni e dal marchio per circa euro 5,8 milioni.

Fino all'esercizio 2018, la *library* era considerata come bene immateriale a vita utile indefinita, nel presupposto, tra l'altro, che i contenuti televisivi beneficiassero, in sostanza, della presenza del marchio Gambero Rosso. Anche la valorizzazione originaria della *library* ha scontato il fatto che non è stato possibile desumere dei flussi reddituali specificamente riferiti alla *library* e distinti, quindi, da quelli riferibili al marchio.

A seguito dell'operazione di riorganizzazione interna e delle correlate indagini peritali sul valore della *library* e del marchio, è emerso che una parte rilevante del valore della *library* è riferibile a contenuti intrinsecamente legati al marchio, al punto tale che – ai fini della perizia – si è proceduto ad enucleare tale parte di valore per includerla nel marchio. Infatti, al 30 settembre 2019 data di riferimento della perizia, il valore delle *library* a vita utile indefinita era pari a euro 8.253 migliaia, ed in seguito alla enucleazione del marchio da parte del perito, il valore del solo contenuto è risultato essere pari a euro 3.080 migliaia.

Ai fini della rappresentazione nel bilancio consolidato, questa riclassificazione non ha generato impatti. Si tratta, infatti, di risorse di cui il gruppo già disponeva e che sono state oggetto di una diversa allocazione tra le varie entità che rientrano nel perimetro di consolidamento. L'incremento di valore del marchio legato all'operazione di riorganizzazione non può per definizione emergere in quanto non generato dallo scambio con soggetti esterni al Gruppo.

Alla luce dell'acquisizione delle nuove informazioni sia in seguito alle analisi peritali, sia alla luce del cambiamento quadro competitivo di riferimento, del cambiamento di strategia del Gruppo e della pluralità di canali di distribuzione, la società ha dovuto considerare gli effetti che le nuove strategie gestionali producono sulla vita utile della *library* relativa al solo contenuto, in discontinuità rispetto al passato. La società ha preso come riferimento la perizia di stima nella quale, prudenzialmente, la vita utile della *library* è stata ipotizzata in 15 anni.

Pertanto, una parte della *library* attribuibile al marchio, per euro 5.173 migliaia viene considerata a vita utile indefinita e la *library* attribuibile al puro contenuto viene considerata a vita utile definita pertanto soggetta ad ammortamento.

Di seguito la movimentazione della voce:

<i>Euro/000</i>	Saldo 2019	investimenti	ammortamenti	Saldo 31/12/2020
Library televisiva	8.620	767	248	9.138
Marchio	5.768	-	-	5.768
Totale a vita indefinita	14.387	767	248	14.906

L'incremento netto al 31 dicembre 2020 di euro 518 migliaia è imputabile alle *library*. Di seguito si elencano le principali *library* prodotte nel corso dell'esercizio 2020:

Library "Orto di Giorgio"
Library Le grandi famiglie del vino
Library Panino Amore mio
Library Questa terra di Peppe
Library l'erba del Barone
Library Come ti cucino un film
Library Mollica's
Library "Dolcemente"
Library Giorgione web
Library Max BBQ
Library Fuori menu
Library Farmers4future
Library Cocktail
Library Il gusto di Igles
Library La scelta di Sarah
Library Vito e i suoi
Library ok il vino è giusto
Library Profili grandi Chef
Library Parola di chef
Library Ciro a' Mamma
Library 2 chef in vacanza
Library Sesto senso
Library cucina colombiana
Library Senza glutine con gusto
Library La cucina delle ragazze

Gli *impairment test* al 31 dicembre 2020 dalla società con il supporto di un esperto esterno ed hanno evidenziato significativi margini positivi per la CGU Digital sulla quale sono allocati i beni a vita utile indefinita del Gruppo. I margini positivi sono inoltre confermati a seguito dell'analisi di sensitività svolte sulle principali assunzioni alla base dei test.

In considerazione degli impatti che il Covid-19 ha comportato sulla performance del Gruppo, per i quali si rimanda alla relazione sulla gestione, oltre alla consueta analisi sulla presenza di *trigger event*, ai fini della

previsione dei flussi della CGU Digital è stato utilizzato il piano industriale del Gruppo relativo all'arco temporale 2020-2024 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Gambero Rosso S.p.A. in data 12 novembre 2020.

Il piano è stato redatto sulla base delle previsioni del management ed è pertanto caratterizzato da elementi di stima e di incertezza che potrebbero comportare il rischio che gli eventi previsti non si verifichino o che si verifichino in misura e in tempi diversi da quelli ipotizzati, oppure che si manifestino, per contro, eventi non prevedibili al momento in cui è stata fatta la presente valutazione.

La stima è stata effettuata delle previsioni di ricavi derivanti dal contratto di licenza di canali e dalla pubblicità sullo stesso canale televisivo oltre che dalla comunicazione che si presume avranno una ripresa significativa anche alla luce delle agevolazioni previste dai decreti "Covid" e da altri provvedimenti della Comunità Europea.

Le risultanze di tali analisi non hanno fatto ravvisare la presenza di *impairment indicator* tali da richiedere la svalutazione di tali attività.

Procedure di impairment test seguite dalla società

Lo IAS 36 richiede di valutare l'esistenza di perdite di valore (c.d. *impairment test*) delle immobilizzazioni materiali, immateriali e delle partecipazioni in presenza di indicatori che facciano ritenere che tale problematica possa sussistere, da valutare annualmente e ogni volta vi sia una indicazione della riduzione dello stesso.

La recuperabilità dei valori iscritti è verificata confrontando il valore contabile iscritto in bilancio con il maggiore tra il prezzo ottenibile dalla vendita, qualora esista un mercato attivo, e il valore d'uso del bene.

Il valore d'uso è definito sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo del bene, o da un'aggregazione di beni (c.d. *cash generating unit* o CGU), nonché dal valore che ci si attende dalla dismissione al termine della sua vita utile. Le *cash generating unit* sono state individuate coerentemente alla struttura organizzativa e di *business* del Gruppo, come aggregazioni omogenee che generano flussi di cassa autonomi, derivanti dall'utilizzo continuativo delle attività ad esse imputabili.

Nel caso specifico le attività immateriali a vita utile indefinita oggetto di analisi appartengono ad un'unica CGU (Digital).

Il *value in use* determinato nel test di *impairment* viene sviluppato secondo i requisiti richiesti dallo IAS 36. Tale test calcola il valore recuperabile di ciascuna *cash generating unit* alla quale fanno capo le attività immateriali sottoposte a verifica, tramite i flussi di cassa attualizzati attesi dalla *cash generating unit* di riferimento, applicando un tasso di attualizzazione agli stessi che ne riflette i rischi specifici.

Il flusso di cassa preso a base delle valutazioni è il *free cash flow*, ed è quindi al netto degli effetti fiscali, eventualmente ridotto degli investimenti necessari a produrre i flussi di cassa, nonché integrato con i relativi adeguamenti di capitale circolante netto; il periodo esplicito della previsione, nel quale sono dettagliati ricavi e costi previsti per la CGU, è stato determinato in 4 anni; oltre tale periodo è stato individuato, per la proiezione dei flussi finanziari, un periodo implicito di durata indefinita.

Con riferimento alla scelta dei tassi di attualizzazione usati, la metodologia seguita per determinare il tasso medio ponderato (WACC) per l'attualizzazione del periodo esplicito e di quello implicito è stata:

- Per la stima del costo di remunerazione del capitale privo di rischio, si è presa come riferimento il BTP a 10 anni, collocato nell'asta del 27 – 30 novembre 2020, determinandone il tasso di rendimento medio, pari al 0,52%; tale scelta, anche se prende in considerazione il livello attuale del costo-opportunità del capitale, appare comunque prudente in considerazione del più recente andamento dei tassi di interesse sui titoli di stato, che appaiono in diminuzione anche in funzione delle recenti manovre della BCE;
- Al tasso privo di rischio così individuato è stato sommato un premio di rischio, che per un mercato azionario maturo (fonte Damodaran) è stato stimato nel 6,85%, moltiplicato per un fattore di conversione beta, che da fonte Damodaran aggiornato nel mese di gennaio 2021 (mercato europeo) risulta essere pari a 0,87; si è ritenuta pertanto prudente la scelta di adoperare un tasso che tenesse conto di un arco temporale più ampio, in considerazione delle forti fluttuazioni del mercato;
- Il costo del debito è stato individuato nella misura di 2,69 (fonte: “*cost of debt*” per le imprese del settore *Broadcasting*, Damodaran, gennaio 2021), a lordo dell’incidenza fiscale.

Le principali incertezze che potrebbero influenzare le stime riguardano il tasso di attualizzazione (WACC), il tasso di crescita (g) che è stato considerato pari a zero, le ipotesi assunte nello sviluppo dei flussi di cassa attesi.

In particolare, i dati prospettici utilizzati si basano sulle ipotesi previste nel piano industriale 2020-2024, approvato nel corso dell’esercizio 2020, rivisti alla luce degli effetti del Covid-19 e caratterizzate da elementi di stima e di incertezza che potrebbero comportare il rischio che gli eventi previsti non si verifichino o che si verifichino in misura e in tempi diversi da quelli ipotizzati, oppure che si manifestino, per contro, eventi non prevedibili al momento in cui è stata fatta la presente valutazione.

VALUTAZIONE FINANZIARIA (€/000)	
Valore terminale	25.232
Valore attuale del valore terminale al WACC	18.940
Valore attuale dei free cash flow al WACC	6.216
Enterprise Value della CGU	25.155

Per poter apprezzare l’impatto che minime variazioni nelle assunzioni possono produrre sui valori di recupero calcolati, è stata inoltre effettuata una *sensitivity analysis* ipotizzando:

- Riduzione del CAGR dei ricavi della pubblicità televisiva, rispetto a quello previsto da piano;
- Riduzione del 15% dei ricavi relativi ad altre attività televisive;
- Esclusione degli altri ricavi e proventi nel calcolo del *Terminal Value*.

Di seguito si riporta il risultato derivante dall'applicazione delle riduzioni di cui sopra:

VALUTAZIONE FINANZIARIA (€/000)	
<i>Valore terminale</i>	24.149
<i>Valore attuale del valore terminale al WACC</i>	18.127
<i>Valore attuale dei free cash flow al WACC</i>	5.504
Enterprise Value della CGU	23.631

Tale analisi di sensitività evidenzia che l'Enterprise Value della CGU, anche in situazioni di stress economico-finanziario, continua ad essere significativamente maggiore rispetto al suo valore contabile.

2. Immobilizzazioni immateriali a vita definita

<i>€uro/000</i>	31/12/2020	31/12/2019	variazioni
Immobilizzazioni immateriali a vita utile definita	3.199	3.691	(492)
Totale Immobilizzazioni immateriali a vita utile definita	3.199	3.691	(492)

Di seguito la movimentazione:

<i>€uro/000</i>	Saldo 2019	investimenti	ammortamenti	Saldo 31/12/2020
Costi di impianto e di ampliamento	-	-	-	-
Costi di sviluppo	-	-	-	-
Diritti di brevetto industriale e opere di ingegno	-	-	-	-
Concessioni licenze marchi e diritti simili	1.380	64	128	1.317
Altre	2.310	1.592	2.021	1.882
Totale a vita definita	3.691	1.657	2.149	3.199

Il saldo al 31 dicembre 2020 di euro 3.199 migliaia è considerato al netto del fondo ammortamento.

La voce concessione licenze e marchi tiene conto delle concessioni, le principali condizioni con cui tale marchio è stato concesso in licenza d'uso sono rappresentate dalla durata di 5 - 40 anni della concessione ed il valore della stessa è stato determinato con opportune perizie di stima redatte da professionisti indipendenti.

Per quanto concerne la voce altre immobilizzazioni, si riferisce a progetti di sviluppo tra i quali: Next Generation Academy per euro 604 migliaia, Piattaforma Digital per euro 511 migliaia, nuove attività commerciali per euro 50 migliaia, l'implementazione del software gestionale per euro 83 migliaia e per euro 634 migliaia per la *library* editoriale.

3. Immobilizzazioni materiali e diritti d'uso su beni in leasing

Il valore al 31 dicembre 2020 delle immobilizzazioni materiali è costituito da:

<i>Euro/000</i>	31/12/2020	31/12/2019	variazioni
Diritti d'uso su beni in leasing IFRS 16	2.091	2.812	(721)
Impianti e macchinari	271	352	(81)
Attrezzature industriali e commerciali	195	275	(80)
Altri beni	115	179	(63)
Totale Imm. Materiali e diritti d'uso su beni in leasing	2.672	3.617	(945)

Il dettaglio e la relativa movimentazione rispetto al periodo precedente sono illustrati nella tabella che segue:

<i>Euro/000</i>	Diritti d'uso su beni in leasing IFRS 16	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Totale
Saldo iniziale	2.812	352	275	179	3.617
Acquisizioni dell'esercizio	206	14	84	8	312
Dismissioni/Alienazioni nette d'esercizio	(233)	-	(42)	(22)	(297)
Ammortamenti dell'esercizio	(695)	(95)	(121)	(49)	(960)
Totale movimenti dell'esercizio	(721)	(81)	(80)	(63)	(945)
Saldo finale	2.091	271	195	115	2.672

Gli investimenti in attrezzature industriali si riferiscono prevalentemente alle cucine e attrezzature delle Città del gusto.

Nel corso del primo semestre del 2020 sono state effettuate alienazioni per attrezzature e altri beni per complessivi euro 64 migliaia:

- Per quanto riguarda le attrezzature
Costo storico: euro 113 migliaia
Fondo: euro 70 migliaia
- Per quanto riguarda altri beni
Costo storico: euro 31 migliaia
Fondo: euro 9 migliaia

La voce diritti d'uso su beni in leasing tiene conto dell'applicazione all'01/01/2019 dell'IFRS 16, che prevede l'iscrizione in bilancio tra l'attivo patrimoniale dei beni con diritto d'uso. Il saldo al 31 dicembre 2020 di euro 2.091 migliaia include diritti d'uso su fabbricati per euro 1.880 migliaia e diritti d'uso su beni in leasing per attrezzature per euro 211 migliaia.

GRUPPO GAMBERO ROSSO

<i>€uro/000</i>	31/12/2020	31/12/2019	variazioni
Diritti d'uso su terreni e fabbricati	1.880	2.769	(890)
Diritti d'uso su attrezzature	211	43	169
Totale Diritti d'uso	2.091	2.812	(721)

Il dettaglio e la relativa movimentazione rispetto al periodo precedente sono illustrati nella tabella che segue:

<i>€uro/000</i>	Saldo 2019	investimenti	disinvestimenti	ammortamenti	Saldo 31/12/2020
Diritti d'uso su terreni e fabbricati	2.769	-	(233)	(657)	1.880
Diritti d'uso su attrezzature	43	206	-	(38)	211
Totale Diritti d'uso su beni in leasing	2.812	206	(233)	(695)	2.091

Nel corso del primo semestre 2020 sono inoltre stati chiusi anticipatamente i contratti di locazione delle sedi di Cesena e Napoli con un disinvestimento netto per complessivi euro 233 migliaia:

- Costo storico: euro 335 migliaia
- Fondo: euro 102 migliaia

4. Partecipazioni

La voce si riferisce al valore delle partecipazioni pari a 292 migliaia di euro (260 migliaia di euro al 31 dicembre 2019), costituito principalmente dalle partecipazioni nella Fondazione Gambero Rosso per 132 migliaia euro e nella StartupBootcamp Foodtech Srl per 160 migliaia euro. L'incremento di euro 32 migliaia si riferisce esclusivamente al versamento in conto capitale nella Fondazione Gambero Rosso.

5. Attività per imposte anticipate

Il saldo al 31 dicembre 2020 è pari a euro 2.064 migliaia ed include i crediti per imposte anticipate calcolati sulle differenze temporanee e sulle perdite pregresse. Il relativo ammontare al 31 dicembre 2019 era pari a euro 2.109 migliaia.

I crediti per imposte anticipate sono stati registrati in quanto esiste la ragionevole certezza che gli stessi saranno recuperati nei prossimi esercizi. La recuperabilità delle suddette imposte anticipate è subordinata al conseguimento di utili imponibili futuri sufficientemente capienti. La valutazione della predetta recuperabilità tiene conto della stima dei redditi imponibili futuri, rivista dal management per tenere conto dell'impatto che il Covid-19 potrebbe comportare sui risultati del Gruppo nell'arco temporale dei prossimi anni, e si basa su pianificazioni fiscali prudenti; tuttavia, nel momento in cui si dovesse constatare che il Gruppo non fosse in grado di recuperare negli esercizi futuri la totalità o una parte delle predette imposte anticipate rilevate, la conseguente rettifica verrà imputata al Conto Economico dell'esercizio in cui si verifica tale circostanza.

Cautelativamente, nell'esercizio 2020 non sono state accantonate imposte anticipate sulle perdite dell'anno.

6. Altre attività finanziarie non correnti

Il saldo delle altre attività finanziarie non correnti al 31 dicembre 2020 è pari a euro 120 migliaia euro (120 migliaia al 31 dicembre 2019). La voce è composta principalmente da depositi cauzionali versati a fronte della sottoscrizione di contratti d'affitto di immobili e utenze.

Attività correnti**7. Rimanenze**

Il saldo delle rimanenze al 31 dicembre 2020 è pari a euro 1.099 migliaia contro euro 1.199 migliaia al 31 dicembre 2019. Il metodo adottato per la loro valutazione è il seguente:

- Le materie prime, ausiliari e prodotti finiti sono iscritti al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore di realizzo desumibile dall'andamento di mercato, applicando il metodo del costo medio ponderato, o se minore, al valore di realizzo;
- Le rimanenze dei prodotti finiti editoriali sono state valutate al costo della carta e della stampa per le pubblicazioni edite nell'esercizio mentre, per le vecchie edizioni, tale costo è stato ridotto in percentuale, tenendo conto dell'anno di pubblicazione. Il valore così ottenuto è poi rettificato dall'apposito "fondo obsolescenza magazzino", per tenere conto delle merci per le quali si prevede un valore di realizzazione inferiore a quello di costo.

In dettaglio la voce rimanenze è così composta:

<i>Euro/000</i>	31/12/2020	31/12/2019	variazioni
Totale materie prime, sussidiarie e di consumo	679	681	(2)
Fondo svalutazione magazzino m.p.	(100)	-	(100)
Totale prodotti finiti e merci	604	583	20
Fondo svalutazione magazzino p.f.	(83)	(66)	(17)
Totale rimanenze di magazzino	1.099	1.199	(99)

Il valore delle rimanenze al 31 dicembre 2020 è esposto in bilancio al netto dei rispettivi fondi svalutazione magazzino, pari a euro 83 migliaia (euro 66 migliaia al 31 dicembre 2019) per quanto riguarda i prodotti finiti e per euro 100 migliaia per quanto riguarda le materie prime (non presente nell'esercizio precedente). Le materie prime sussidiarie e di consumo si compongono sostanzialmente da *food & beverage* delle Città del gusto.

8. Crediti commerciali

Il totale dei crediti commerciali correnti al 31 dicembre 2020 è pari a euro 6.157 migliaia, rispetto a euro 7.304 migliaia del 31 dicembre 2019.

Il dettaglio è il seguente:

GRUPPO GAMBERO ROSSO

<i>Euro/000</i>	31/12/2020	31/12/2019	variazioni
Clienti ordinari	5.580	6.619	(1.039)
Fatture da emettere	869	1.039	(170)
Note di credito da emettere	(12)	(4)	(8)
Fondo Svalutazione Crediti	(280)	(351)	71
Totale crediti commerciali	6.157	7.304	(1.146)

Nel corso dell'esercizio sono state analizzate le posizioni dei crediti e la loro esigibilità.

In seguito, si è provveduto allo stralcio di alcune posizioni ed all'adeguamento del relativo fondo svalutazione crediti.

9. Crediti tributari

Al 31 dicembre 2020 la voce crediti tributari è pari ad euro 231 migliaia, il saldo al 31 dicembre 2019 era pari a euro 870 migliaia. La voce comprende i crediti relativi all'attività R&D nonché i crediti derivanti dalla procedura di Patent Box relativa agli anni 2016-2017.

- Credito d'imposta attività R&D

Il Gruppo ha fruito del credito di imposta previsto dall'art. 1, comma 35, della Legge 23 dicembre 2014, n.190 e dal Decreto Ministeriale attuativo del 27 maggio 2015. Il credito d'imposta è riconosciuto a condizione che la spesa complessiva per investimenti in attività di ricerca e sviluppo effettuata in ciascun periodo d'imposta in relazione al quale si intende fruire dell'agevolazione ammonti almeno ad euro 30.000 ed ecceda la media dei medesimi investimenti realizzati nei tre periodi d'imposta precedenti a quello in corso al 31 dicembre 2015.

Il Gruppo ha effettuato importanti investimenti di R&D finalizzati allo sviluppo della Piattaforma Digital ed all'implementazione del progetto Digital Academy. Il credito d'imposta complessivo relativo agli investimenti nell'esercizio 2020 ammonta ad euro 74 migliaia (euro 602 migliaia nel corso del 2019).

- Patent Box

In data 28 giugno 2016 la Gambero Rosso Digital S.r.l., ora incorporata in Gambero Rosso S.p.A., ha esercitato l'opzione (prot. n. 16062819055352559) per il regime di tassazione agevolata dei redditi derivanti dall'utilizzo di beni immateriali, ai sensi dell'art. 1, comma 37, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, così come disciplinato dal Decreto del Ministero dello Sviluppo economico di concerto con il Ministero dell'Economia e delle finanze del 30 luglio 2015 e dal Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 10 novembre 2015, con decorrenza dal periodo d'imposta 2016; I beni immateriali oggetto della richiesta di agevolazione sono i marchi.

In data 10/03/2021, è stato incardinato un contraddittorio, prot. RU 29472/2021, nelle modalità previste dalle Circolari 6/E del 23/03/2020 e 7/E del 27/03/2020, avente ad oggetto la formalizzazione della proposta di determinazione del contributo economico elaborata dall'Ufficio secondo le istruzioni operative in merito ai meccanismi di standardizzazione delle procedure per le microimprese, le piccole e le medie imprese. A seguito dell'attività istruttoria e dell'esame complessivo delle relative risultanze e della documentazione prodotta, le Parti sono addivenute ad un accordo che definisce i metodi e dei criteri di calcolo del contributo economico alla produzione del reddito d'impresa, in caso di utilizzo diretto da parte del Contribuente del marchio.

10. Altri crediti

Al 31 dicembre 2020 la voce altri crediti è pari ad euro 329 migliaia, il saldo al 31 dicembre 2019 era pari a euro 419 migliaia.

La voce al 31 dicembre 2020 risulta essere così composta:

<i>€uro/000</i>	31/12/2020	31/12/2019	variazioni
Anticipi provvigionali	10	24	(14)
Anticipi a fornitori	43	43	-
Crediti verso dipendenti	1	7	(6)
Ratei e risconti attivi	254	285	(31)
Altri crediti	22	61	(39)
Totale Altri crediti	329	419	(90)

11. Disponibilità liquide

La voce al 31 dicembre 2020 è pari ad euro 487 migliaia rispetto ad euro 115 migliaia al 31 dicembre 2019.

Di seguito la composizione:

<i>€uro/000</i>	31/12/2020	31/12/2019	variazioni
Depositi bancari	450	55	395
Denaro e valori in cassa	37	61	(24)
Totale Disponibilità Liquide	487	115	371

PASSIVITÀ**Patrimonio netto****12. Movimentazione del Patrimonio Netto**

<i>Euro/000</i>	Saldo al 31/12/19	Altri movimenti	Utile/Perdite a nuovo	Risultato del periodo	Saldo al 31/12/2020
<u>Del gruppo:</u>					
Capitale	10.322	-	-	-	10.322
Riserve	(439)	7	275	-	(157)
Altre	1.386	-	-	-	1.386
Utile (perdita) a nuovo	(72)	(17)	311	-	222
Utile (perdita) d'esercizio	586	-	(586)	(1.767)	(1.767)
Patrimonio Netto di Gruppo	11.783	-	10	(1.767)	10.006
<u>Di terzi:</u>					
Capitale e riserve di terzi	20	-	(6)	-	14
Utile (perdita) di terzi	(6)	-	6	(3)	(3)
Patrimonio Netto di terzi	14	-	-	(3)	12
Crediti vs soci	-	-	-	-	-
Tot. Patrimonio Netto	11.798	-	10	(1.770)	10.018

I principali movimenti che hanno caratterizzato il Patrimonio Netto Consolidato sono dettati dalla registrazione del risultato di periodo al 31 dicembre 2020.

Passività non correnti**13. Debiti finanziari a medio e lungo termine e debiti per diritti d'uso su beni in leasing**

<i>Euro/000</i>	31/12/2020	31/12/2019	variazioni
Debiti per finanziamenti (quote a M/L)	5.757	929	4.828
Debiti finanziari per diritti d'uso IFRS16	1.460	2.146	(687)
Totale Debiti Finanziari a m/l termine e debiti per diritti d'uso	7.216	3.075	4.141

I debiti finanziari al 31 dicembre 2020 sono pari a euro 7.216 migliaia, rispetto a euro 3.075 migliaia dell'esercizio precedente. Si fa presente che i debiti finanziari a medio e lungo termine risentono dell'applicazione dello IFRS 16 per euro 1.460 migliaia (euro 2.146 migliaia al 31 dicembre 2019). Nel corso dell'esercizio 2020 il Gruppo ha stipulato nuovi accordi di finanziamento con Deutsche Bank, Banca

Progetto e Intesa Sanpaolo. Le rate oltre l'esercizio successivo ammontano a euro 5.757 migliaia (euro 929 migliaia al 31/12/2019).

Tutti i finanziamenti sono privi di covenant.

I finanziamenti erogati da Banca del Fucino, Banca del Mezzogiorno Mediocredito Centrale ed Intesa Sanpaolo sono garantiti dal Fondo di Garanzia L. 23.12.1996, N. 662 Mediocredito Centrale.

14. Passività per benefici ai dipendenti

<i>Euro/000</i>	31/12/2020	31/12/2019	variazioni
Fondo TFR	704	724	(21)
Totale passività per benefici ai dipendenti	704	724	(21)

La voce si riferisce al trattamento di fine rapporto che ammonta a euro 704 migliaia, il valore era pari a euro 724 migliaia al 31 dicembre 2019.

Il trattamento di fine rapporto viene rilevato al valore attuariale dell'effettivo debito del Gruppo verso tutti i dipendenti determinato, applicando i criteri previsti dalla normativa e dai contratti di lavoro vigenti.

Secondo gli IAS/IFRS il Trattamento di Fine Rapporto del Gruppo Gambero Rosso rappresenta un "piano a benefici definiti" soggetto a valutazioni di natura attuariale collegate a stime (quali ad esempio la mortalità e le variazioni retributive prevedibili) al fine di esprimere il valore attuale del beneficio, da erogarsi al termine del rapporto di lavoro, che i dipendenti hanno maturato alla data di chiusura dell'esercizio.

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "*Projected Unit Credit*" (PUC) come previsto dallo IAS 19.

15. Altre passività non correnti

Il saldo al 31 dicembre 2020 delle altre passività non correnti è pari complessivamente a euro 1.260 migliaia, contro euro 3.160 migliaia del 31 dicembre 2019 ed è così composto:

<i>Euro/000</i>	31/12/2020	31/12/2019	variazioni
Debiti tributari	1.260	3.059	(1.800)
Debiti verso istituti di previdenza	-	101	(101)
Totale altre passività non correnti	1.260	3.160	(1.901)

All'interno della voce vengono riclassificati i debiti tributari e previdenziali rateizzati o in attesa di rateizzazione, l'importo è determinato dalle rate che saranno pagate oltre i 12 mesi.

Passività correnti**16. Debiti finanziari a breve termine**

<i>€uro/000</i>	31/12/2020	31/12/2019	variazioni
Debiti verso banche per scoperti di c/c e linee commerciali	549	2.568	(2.019)
Debiti finanziari per diritti d'uso IFRS 16	671	686	(15)
Debiti per mutui entro l'esercizio	1.421	848	573
Totale debiti finanziari a breve termine	2.641	4.103	(1.462)

I debiti finanziari a breve termine al 31 dicembre 2020 sono pari a euro 2.641 migliaia contro euro 4.103 migliaia al 31 dicembre del precedente esercizio, e comprendono i saldi di conto corrente per utilizzi degli affidamenti concessi e delle rate dei mutui che saranno pagate nell'arco dei 12 mesi successivi, nonché i debiti a breve termine dovuti all'applicazione dello IFRS 16 per un importo pari a euro 671 migliaia.

Il debito finanziario a breve termine verso Istituti di credito è costituito da linee commerciali e dalla parte corrente dei finanziamenti, principalmente per Deutsche Bank per euro 588 migliaia, Banca Progetto per euro 365 migliaia e BNL per euro 213 migliaia.

17. Debiti commerciali

<i>€uro/000</i>	31/12/2020	31/12/2019	variazioni
Debiti verso fornitori	2.994	3.779	(785)
Fatture da ricevere e note di credito da emettere	1.123	1.109	14
Totale debiti commerciali	4.117	4.888	(771)

La voce al 31 dicembre 2020 è pari ad euro 4.117 migliaia rispetto ad euro 4.888 migliaia al 31 dicembre 2019.

18. Debiti tributari e previdenziali correnti

La voce riguarda i debiti tributari e previdenziali rateizzati o in scadenza entro i successivi 12 mesi. Il saldo al 31 dicembre 2020 è pari ad euro 3.584 migliaia rispetto ad euro 4.056 migliaia al 31 dicembre 2019.

<i>€uro/000</i>	31/12/2020	31/12/2019	variazioni
Debiti tributari	3.380	3.832	(451)
Debiti verso istituti di previdenza	204	224	(20)
Totale altre passività correnti	3.584	4.056	(471)

GRUPPO GAMBERO ROSSO

Di seguito si riporta il prospetto totale dei debiti tributari e previdenziali classificati tra correnti e non correnti:

<i>Euro/000</i>	31/12/2020	31/12/2019	variazioni
Erario C/IVA	2.515	3.906	(1.391)
Debiti vs. Erario per ritenute	1.410	1.656	(247)
Debito per imposte correnti	359	542	(182)
Debiti verso Istituti di Previdenza	204	325	(121)
Debiti per sanzioni e interessi	356	787	(431)
Totale debiti tributari e previdenziali	4.844	7.216	(2.372)

19. Altri debiti

<i>Euro/000</i>	31/12/2020	31/12/2019	variazioni
Debiti vs. dipendenti	641	935	(295)
Debiti vs. amministratori per emolumenti	16	16	-
Altri Ratei e risconti passivi	1.222	1.001	221
Altri debiti	136	333	(197)
Totale altri debiti	2.015	2.286	(271)

Gli altri debiti al 31 dicembre 2020 sono pari a euro 2.015 migliaia, rispetto a euro 2.286 migliaia del 31 dicembre dell'esercizio precedente. I debiti verso i dipendenti sono principalmente composti dai debiti per ferie, permessi, 13ma e 14ma mensilità.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Si riportano nel seguito le principali voci, divise per classi, che hanno caratterizzato l'andamento economico del Gruppo Gambero Rosso, già commentate nella relazione sulla gestione.

20. Valore della produzione

<i>Euro/000</i>	31/12/2020	31/12/2019	variazioni
Ricavi delle vendite e prestazioni	12.443	15.694	(3.251)
Variazioni rimanenze prodotti	3	14	(11)
Altri ricavi e proventi	312	892	(580)
Totale Valore della produzione	12.758	16.600	(3.842)

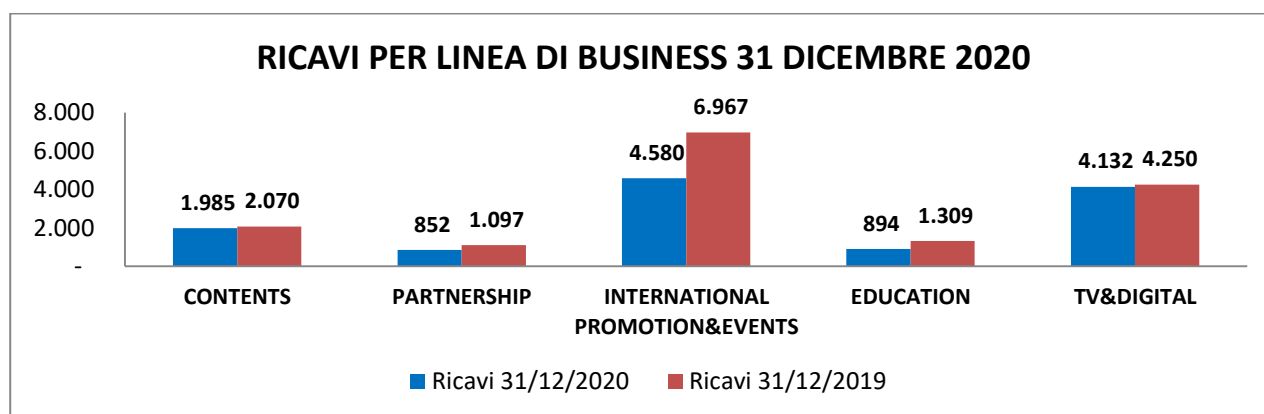
I ricavi sono realizzati principalmente verso società italiane.

Analisi ricavi vendite e prestazioni per linea di business

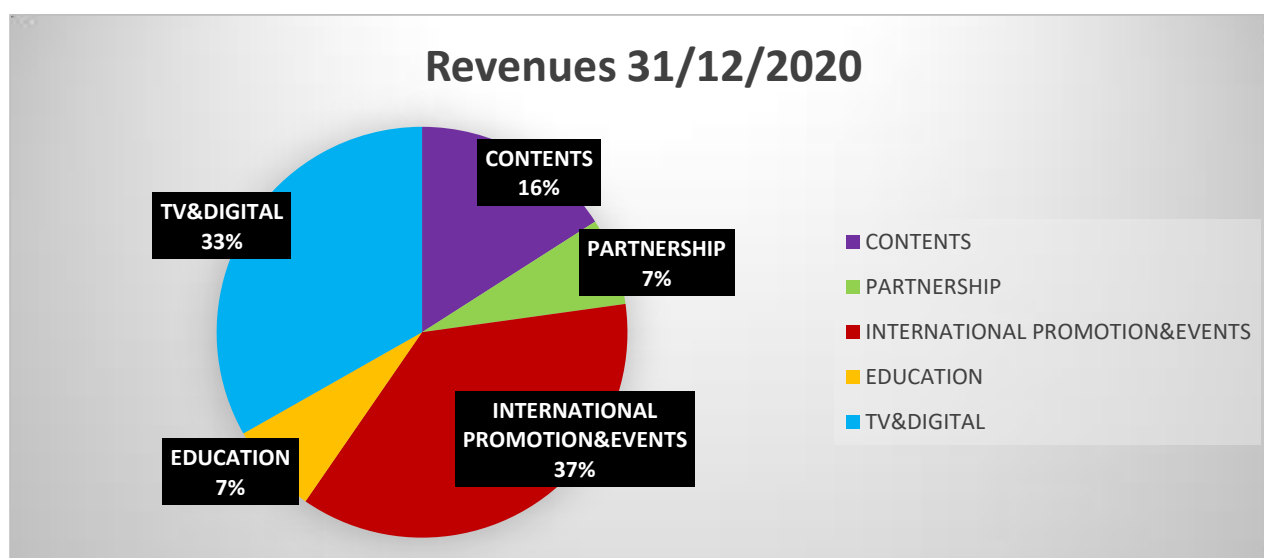
I ricavi delle vendite e delle prestazioni hanno subito una netta contrazione per gli effetti del Covid-19 pari a circa 3,3 milioni di euro (-21%), principalmente dovuta all'impossibilità di svolgere manifestazioni e corsi in presenza nonché al calo della raccolta pubblicitaria derivante dal crollo dei consumi. La variazione è da riferirsi all'impatto sul business generato dai prolungati *lockdown* conseguenti l'emergenza sanitaria Covid-19, sia sul mercato italiano, sia sui mercati esteri.

I ricavi 2020 mostrano una riduzione rispetto ai valori conseguiti nel 2019 in particolare nelle seguenti aree di attività aziendali: promozione internazionale ed organizzazione di eventi nazionali ed internazionali - 34%; i ricavi del settore della formazione mostrano una flessione del 32% rispetto all'esercizio 2019 per effetto dell'impossibilità di poter svolgere i corsi in presenza; Partnership e consulenze -22%; i ricavi del settore *Content* si dimostrano sostanzialmente in linea ai valori dell'anno precedente, mostrando un lieve calo del 4%; i ricavi TV&Digital hanno mostrato un lieve calo del 3%, mitigato dalle performance positive dei ricavi derivanti dalle attività *digital web*, che sono cresciuti nel corso del 2020 del 73% rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito si riporta la rappresentazione grafica del fatturato per BU:



Di seguito si riporta il grafico con l'incidenza dei ricavi per BU sul fatturato:



La voce Altri ricavi e proventi è pari ad euro 312 migliaia (euro 892 migliaia al 31 dicembre 2019). La diminuzione è principalmente imputabile alla riduzione del beneficio del credito d'imposta R&D.

21. Costi della produzione

Il dettaglio dei costi della produzione è il seguente:

<i>Euro/000</i>	31/12/2020	31/12/2019	variazioni
Acquisti materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	214	497	(283)
Costi per servizi	5.771	7.503	(1.732)
Variazioni delle rimanenze di m. prime e di consumo	102	(56)	158
Costo del personale	3.357	3.419	(62)
Altri costi operativi	324	426	(103)
Totale costi della produzione	9.768	11.789	(2.021)

La riduzione dei costi per servizi e materie prime è proporzionale alla riduzione dei ricavi.

Il costo del personale di euro 3.357 migliaia (euro 3.419 migliaia al 31 dicembre 2019) è esposto in bilancio al netto delle capitalizzazioni per progetti di sviluppo che nel corso dell'esercizio 2020 sono state pari ad euro 904 migliaia (euro 1.118 migliaia al 31 dicembre 2019).

La variazione delle rimanenze al 31 dicembre 2020 include l'accantonamento di euro 100 migliaia a fondo svalutazione magazzino.

22. Ammortamenti e svalutazioni

Ulteriore dettaglio viene fornito per gli ammortamenti e le svalutazioni, la voce espone il costo della quota di ammortamento dell'esercizio dei beni immateriali e materiali e le svalutazioni sui crediti effettuate nel periodo.

euro/000	31/12/2020	31/12/2019	variazioni
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	2.397	1.922	475
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	303	352	(48)
Ammortamento per diritti d'uso IFRS 16	657	732	(75)
Accantonamento fondo svalutazione crediti	600	100	500
Totale Ammortamenti e svalutazioni	3.957	3.105	852

L'incremento della voce relativa è dovuto principalmente all'accantonamento a fondo svalutazione crediti per euro 600 migliaia (euro 100 migliaia al 31 dicembre 2019).

23. Proventi e oneri non ricorrenti

Euro/000	31/12/2020	31/12/2019	variazioni
Proventi non ricorrenti	256	200	56
Oneri non ricorrenti	614	461	153
Totale proventi e oneri non ricorrenti	(358)	(261)	(97)

La voce proventi e oneri non ricorrenti netti al 31 dicembre 2020 è pari a euro -358 migliaia (euro -261 migliaia al 31 dicembre 2019).

24. Proventi e oneri finanziari netti

Di seguito il dettaglio dei proventi e oneri finanziari dell'esercizio:

Euro/000	31/12/2020	31/12/2019	variazioni
Oscillazione e differenze cambi	-	-	-
Altri proventi finanziari	3	2	2
Totale Proventi finanziari	3	2	2
Oscillazione e differenze cambi	8	15	(7)
Interessi passivi bancari	233	161	73
Altri oneri finanziari e interessi passivi	118	188	(70)
Oneri finanziari per diritti d'uso IFRS 16	58	78	(20)
Totale Oneri finanziari	417	441	(24)
Proventi/(Oneri) finanziari Netti	(414)	(439)	25

Nei proventi e oneri finanziari incidono oneri per IFRS 16 pari a euro 58 migliaia (euro 78 migliaia al 31 dicembre 2019).

25. Utile (perdita) partecipazioni al patrimonio netto

<i>Euro/000</i>	31/12/2020	31/12/2019	variazioni
Svalutazione partecipazioni	-	(3)	3
Totale utile (perdita) partecipazioni al patrimonio netto	-	(3)	3

La voce al 31 dicembre 2019 era dovuta alla riduzione del valore delle partecipazioni della controllata Città del gusto – IULM Milano S.r.l. liquidata in data 26 giugno 2019.

26. Imposte sul reddito

Il dettaglio è il seguente:

<i>Euro/000</i>	31/12/2020	31/12/2019	variazioni
Imposte dell'esercizio	-	164	(164)
Imposte differite/anticipate	31	258	(228)
Totale imposte del periodo	31	422	(391)

A partire dall'anno 2017, è stata esercitata l'opzione per il regime fiscale del Consolidato fiscale nazionale per tutte le società del Gruppo che consente di determinare l'Ires su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società.

Cautelativamente, nell'esercizio 2020 non sono state accantonate le imposte anticipatamente sulle perdite dell'anno.

27. Effetto fiscale relativo alle altre componenti di conto economico complessivo consolidato

Le altre componenti di conto economico complessivo consolidato sono determinate: 1) dall'applicazione del principio IAS 19 relativo, tra l'altro, alla modalità di contabilizzazione del fondo TFR che comporta la contabilizzazione diretta, in una riserva di patrimonio netto, dei proventi attuariali maturati nel corso dell'esercizio; 2) dagli utili e perdite derivanti dalla conversione dei bilanci in valuta estera.

CATEGORIE DI AZIONI EMESSE DALLA SOCIETA'

Il numero delle azioni al 31 dicembre 2020 è pari a 14.449.000, di cui 4.449.000 sono relative all'aumento di capitale del 23 novembre 2015, in seguito all'operazione di quotazione all'AIM.

Il prezzo per azione al 30 dicembre 2020 era pari a 0,406, data di pubblicazione del presente bilancio, è pari a 0,62 euro.

Andamento del titolo Gambero Rosso degli ultimi sei mesi:



FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE

Il valore contabile delle attività e delle passività finanziarie rispetto al relativo *fair value* alla data di riferimento, previsto dal disposto dello IAS 32, non sono emerse differenze.

Il presente bilancio consolidato al 31 dicembre 2020, composto dalla Situazione patrimoniale e finanziaria, dal Conto Economico, dal Rendiconto e dalle Note esplicative, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico del Gruppo Gambero Rosso.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Ing. Paolo Guccia

4. RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

GRUPPO GAMBERO ROSSO

Relazione della società di revisione
indipendente ai sensi dell'art. 14 del
D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020

GRO/FAN/ggn - RC070322020BD1344





Tel: +39 02 58.20.10
www.bdo.it

Viale Abruzzi, 94
20131 Milano

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Gambero Rosso S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Gambero Rosso (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2020, dal conto economico e dal prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Gruppo Gambero Rosso (il Gruppo) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Gambero Rosso S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma, Torino, Verona

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 L.v.

Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977842

Iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013

BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.

Pag. 1 di 3

**Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

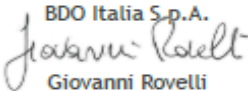
Gli amministratori della Gambero Rosso S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Gambero Rosso al 31 dicembre 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Siamo stati incaricati di svolgere le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Gambero Rosso al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Gambero Rosso al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 14 aprile 2021

BDO Italia S.p.A.

Giovanni Rovelli
Socio